This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Memoria

Sull'estrazione

Lineare Inferiore

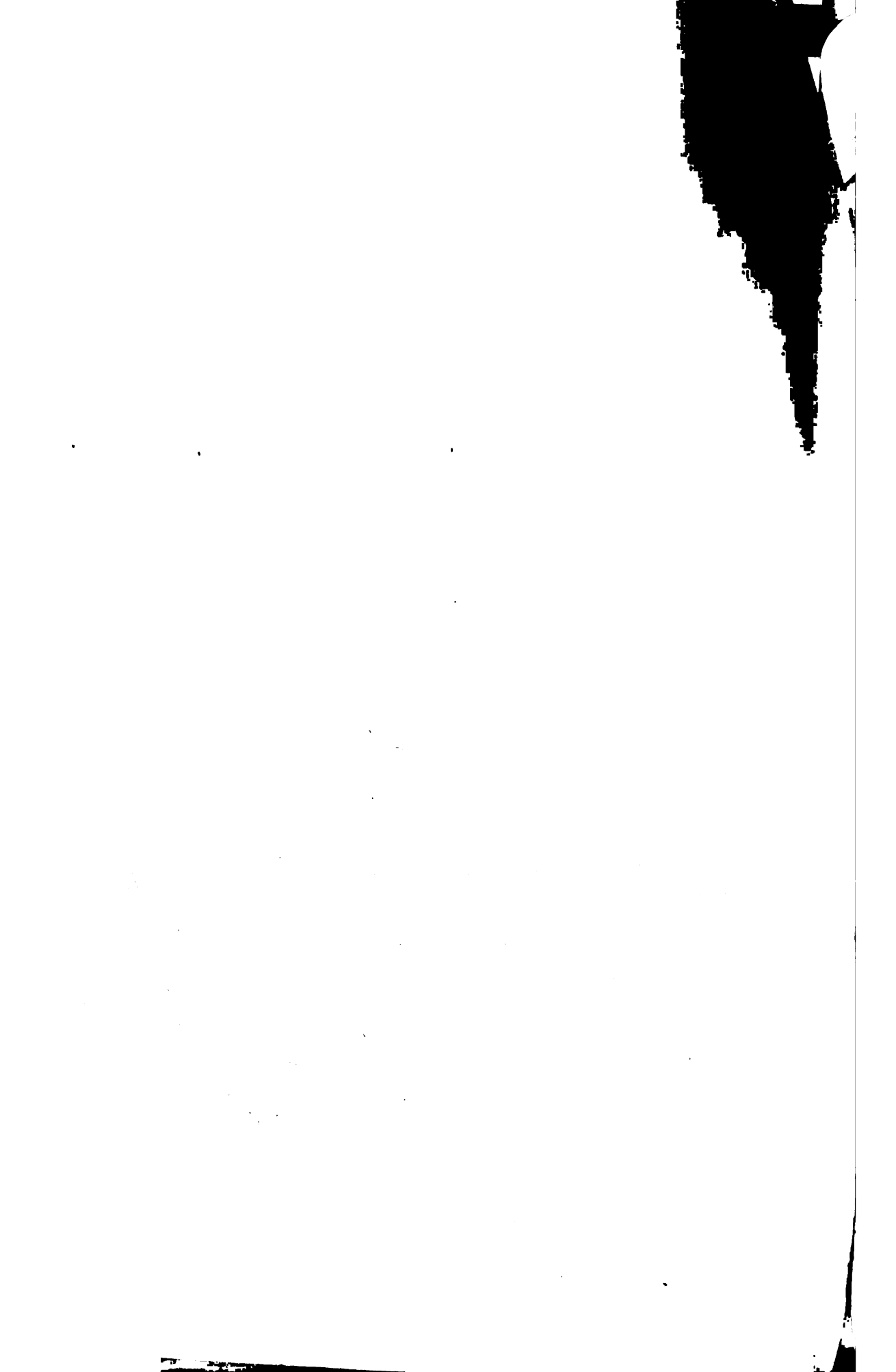
Della

Cateratta Con La Capsu

Pel

Dottore Raffaele

Castorani



MEMORIA

SULL'ESTRAZIONE LINEARE INFERIORE

DELLA

CATERATTA CON LA CAPSULA

PEL

DOTTORE RAFFAELE CASTORANI

Prof. di Oftalmiatria, e Clinica Oculistica nella R. Università di Napoli, ec.

—

Estratta dal Resoconto della R. Acc. Medico-Chirurgica di Napoli — Tomo 38° Fasc. Gennaio a Marzo 1884.

NAPOLI

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA

DIRETTA DAI FRATELLI PISCOPO

Largo Avellino n. 7.

—

188

1884

STANFORD-LANE MEDICAL LIBRARY

Q 451
C24
1884

LANE
MEDICAL

LIBRARY

Gift

SULL' ESTRAZIONE LINEARE INFERIORE

DELLA

CATERATTA CON LA CAPSULA

STANFORD-LANE MEDICAL LIBRARY

ficati, avendolo già eseguito in altra occasione (1). A questi strumenti si può aggiungere un cistotomo ed un cucchiaio di Daviel.

L' operatore infine prende posto dietro dell' ammalato, accogliendone la testa sul suo petto, e l'Assistente si situa davanti, armato di forbici curve per escidere l'iride.

MANUALE OPERATORIO

PRIMO TEMPO — *Taglio lineare sclerale o corneale. Occhio sinistro.*

L'ammalato è seduto su di una sedia bassa, fornita di spalliera, alta un palmo e mezzo, situata obbliquamente vicino ad una finestra luminosa. L'occhio non operando s'occlude, mercè un fazzoletto, avente un cammino obliquo, e che poscia si lega posteriormente di lato alla nuca.

L'operatore esordisce per invitare il malato di guardare in alto, e poscia coll'estremità del dito indice piega per piega raccoglie la palpebra superiore, e la fissa contro l'arcata orbitale: il dito prende punto fisso sul centro di detta arcata. Abbassa poi la palpebra inferiore, mercè l'estremità del dito medio, esercitando una pressione sul bordo libero d'alto in basso, e da dentro in fuori, ed arrestasi vicino l'angolo esterno, lontano quattro millimetri circa. Nel contempo esercita colla polpa dello stesso dito una leggiera pressione contro l'occhio, di maniera che questo rimane immobilizzato, mentre le palpebre sono divaricate. Dopo ciò l'operatore colla mano dritta impugna il manico del ceratotomo, non delicatamente, come una penna da scrivere, ma a piena mano, affine di esercitare una forza maggiore. Penetra nella sclerotica ad un millimetro lontano dalla periferia della cornea, parallelamente all'iride, e nella direzione, che corrisponde al quarto inferiore ed esterno della cornea. Entrato nella camera

(1) Ved. Mèmoire sur l' Extraction linèaire externe simple et combinèe de la cataracte.

anteriore il ceratotomo, si spinge obliquamente da basso in alto, e da fuori indentro, infinacchè la punta non sia pervenuta contro la periferia del quarto superiore ed interno della cornea, come nella Figura *F*. Allora l'operatore fa

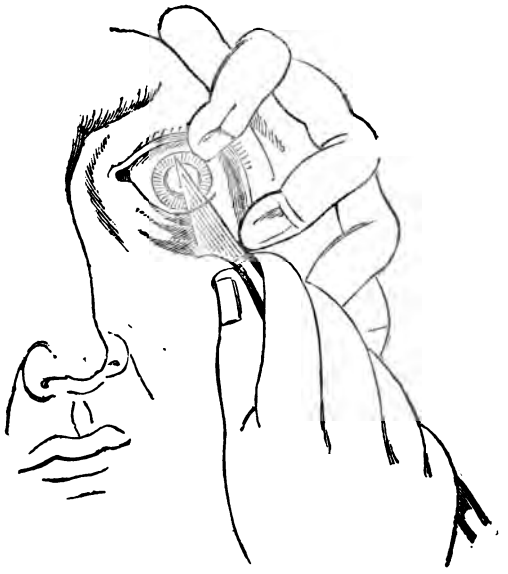


Figura *F*.

eseguire al coltello un movimento di rotazione da fuori indentro, e poi da basso in alto, finacchè l'estremità interna dell'apertura non sia nella direzione del quarto inferiore ed

interno della camera anteriore, come nella Figura *G.* (1) Misurata detta apertura, l'estensione è di 9 a 10 millimetri.

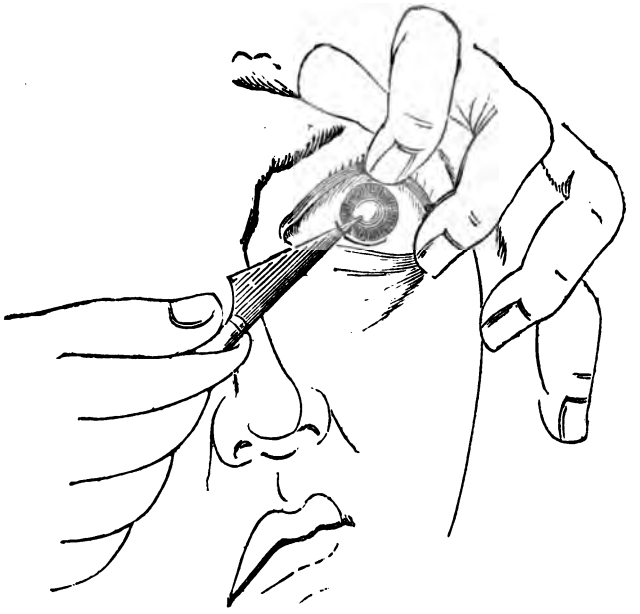


Figura *G.*

Se l'incisione si vuole eseguire sulla cornea, si può egualmente, ma devesi praticare alla periferia, ed i movimenti dell' operazione sono similissimi a quelli descritti.

SECONDO TEMPO — *Iridectomia.* — Le dita continuano a rimanere nella posizione primitiva, se non che il dito medio non esercita più pressione di sorta sul globo oculare.

Eseguitosi il primo tempo dell'operazione, ordinariamente se la pupilla è destituita d' ogni aderenza, l'iride fa prolasso. L'operatore solleva colle pinzette l'iride fuo-

(1) Le figure lasciano un po' a desiderare, ma non mi è stato possibile averle migliori.

riuscita ; ed uno Assistente, armato di forbici curve, in due, tre volte ne fa l'escissione, come nella Figura *H*. Se

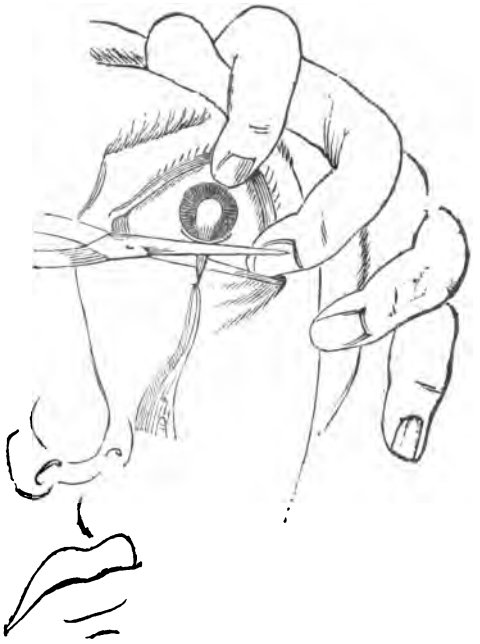


Figura *H*.

al contrario la pupilla non è libera per una sinechia posteriore, e l'iride non fa prolasso, si penetra colle pinzette nella camera anteriore nel modo ordinario.

TERZO TEMPO — *Estrazione della cateratta colla capsula*. — Nell' estrarre la cateratta, l' occhio non è affatto compresso, e le palpebre son tenute semi-aperte, segnatamente la superiore, essendo solo necessario che la porzione inferiore dell' occhio sia scoverta.

L' operatore abbandona le pinzette a pupilla artificiale, e s'arma del cucchiajo, che vien tenuto come una penna

a scrivere, avendo rivolto in alto la concavità. È introdotto pel centro dell' apertura: dapprima in posizione obliqua d' alto in basso , e davanti indietro , e poi da basso in alto. Gradatamente spingendo, il bordo del cristallino si lussa, ed il cucchiajo penetra, e si nasconde dietro il cristallino stesso. S'abbassa allora il manico del cucchiajo, e si continua a spingerlo fino a che il bordo non sia pervenuto vicino al bordo superiore del cristallino.

Non rimane che ad estrarre la cateratta , ma pria di procedersi a ciò , è vantaggioso eseguire dei movimenti di lateralità, affine di lussare generalmente il cristallino opaco fin dove si può.

Infine, dopo d'avere portato il manico del cucchiajo un pò indietro, si ritira per un movimento d' alto in basso, e da dietro in avanti, e si scorge che la cateratta giace sulla concavità del cucchiajo. Vedi Figura *I.*

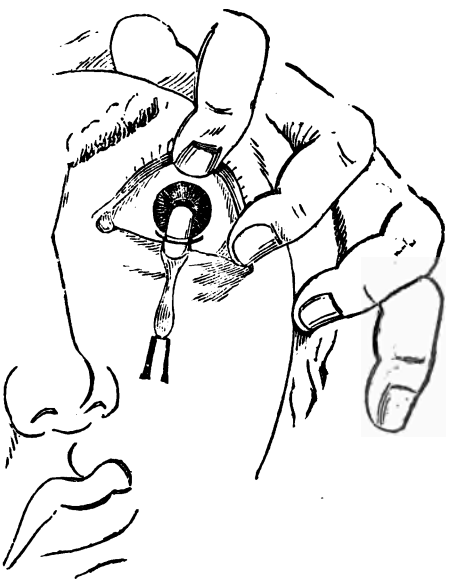


Figura *I.*

Eseguito il terzo tempo dell'operazione, si lascia riposare l'infermo per otto, dieci minuti, avente gli occhi chiusi, affine di permettere all'umor acqueo di riprodursi. Intanto l'operatore prepara le bandelette di taffettas, e netta gl' istrumenti.

QUARTO TEMPO — *Nettezza.* — S'incomincia per divaricare le palpebre leggermente colle stesse dita indice e medio della mano sinistra, senza esercitare la menoma pressione, e colla pinzetta tenuta colla mano dritta, si tolgono i filamenti sanguigni, se vi esistono. Si riapre poscia la camera anteriore; e siccome le labbra dell' incisione si trovano già riunite ed adese, devesi esercitare una pressione graduale e leggiera contro il labbro inferiore dell' apertura, per conseguire la meta desiderata. L'umor acqueo allora vien fuori nello stato più o meno torbido, o più o meno rossiccio o rosso, se un pò di sangue era rimasto nella camera anteriore.

L' operazione è terminata (vedi Figura *L.*).

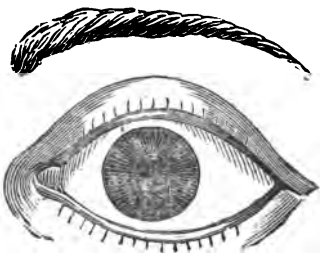


Figura *L.*

CURA — *Occlusione delle palpebre* — Osservato che le labbra dell'incisione combaciano bene fra loro; il che fa predire una perfetta riunione, e che l' occhio fuori e dentro è netto, non resta che occludere le palpebre.

a scrivere, avendo rivolto in alto la concavità. È introdotto pel centro dell' apertura: dapprima in posizione obliqua d' alto in basso , e davanti indietro , e poi da basso in alto. Gradatamente spingendo, il bordo del cristallino si lussa, ed il cucchiajo penetra, e si nasconde dietro il cristallino stesso. S'abbassa allora il manico del cucchiajo, e si continua a spingerlo fino a che il bordo non sia pervenuto vicino al bordo superiore del cristallino.

Non rimane che ad estrarre la cateratta , ma pria di procedersi a ciò , è vantaggioso eseguire dei movimenti di lateralità, affine di lussare generalmente il cristallino opaco fin dove si può.

Infine, dopo d'avere portato il manico del cucchiajo un pò indietro, si ritira per un movimento d' alto in basso, e da dietro in avanti, e si scorge che la cateratta giace sulla concavità del cucchiajo. Vedi Figura *I*.

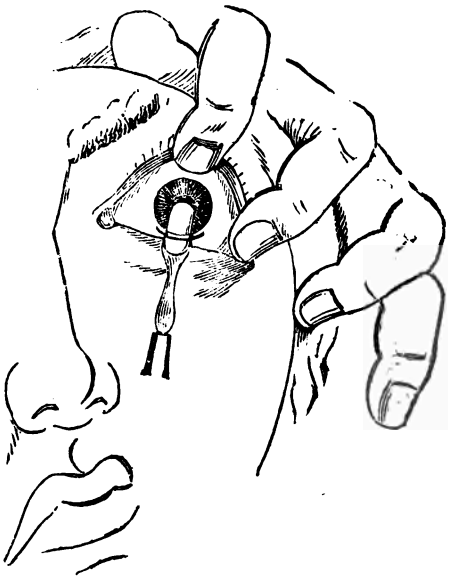


Figura *I*.

Eseguito il terzo tempo dell'operazione, si lascia riposare l'infermo per otto, dieci minuti, avente gli occhi chiusi, affine di permettere all'umor acqueo di riprodursi. Intanto l'operatore prepara le bandelette di taffettas, e netta gl' istrumenti.

QUARTO TEMPO — *Nettezza.* — S'incomincia per divaricare le palpebre leggermente colle stesse dita indice e medio della mano sinistra, senza esercitare la menoma pressione, e colla pinzetta tenuta colla mano dritta, si tolgono i filamenti sanguigni, se vi esistono. Si riapre poscia la camera anteriore; e siccome le labbra dell' incisione si trovano già riunite ed adese, devesi esercitare una pressione graduale e leggiera contro il labbro inferiore dell' apertura, per conseguire la meta desiderata. L'umor acqueo allora vien fuori nello stato più o meno torbido, o più o meno rossiccio o rosso, se un pò di sangue era rimasto nella camera anteriore.

L' operazione è terminata (vedi Figura *L.*).

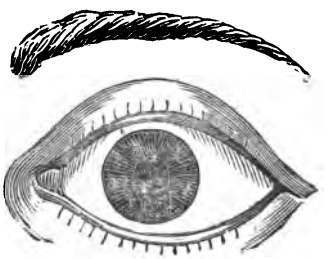


Figura *L.*

CURA — *Occlusione delle palpebre* — Osservato che le labbra dell'incisione combaciano bene fra loro; il che fa predire una perfetta riunione, e che l' occhio fuori e dentro è netto, non resta che occludere le palpebre.

a scrivere, avendo rivolto in alto la concavità. È introdotto pel centro dell' apertura: dapprima in posizione obliqua d' alto in basso , e davanti indietro , e poi da basso in alto. Gradatamente spingendo, il bordo del cristallino si lussa, ed il cucchiajo penetra, e si nasconde dietro il cristallino stesso. S'abbassa allora il manico del cucchiajo, e si continua a spingerlo fino a che il bordo non sia pervenuto vicino al bordo superiore del cristallino.

Non rimane che ad estrarre la cateratta , ma pria di procedersi a ciò , è vantaggioso eseguire dei movimenti di lateralità, affine di lussare generalmente il cristallino opaco fin dove si può.

Infine, dopo d'avere portato il manico del cucchiajo un pò indietro, si ritira per un movimento d' alto in basso, e da dietro in avanti, e si scorge che la cateratta giace sulla concavità del cucchiajo. Vedi Figura *I*.

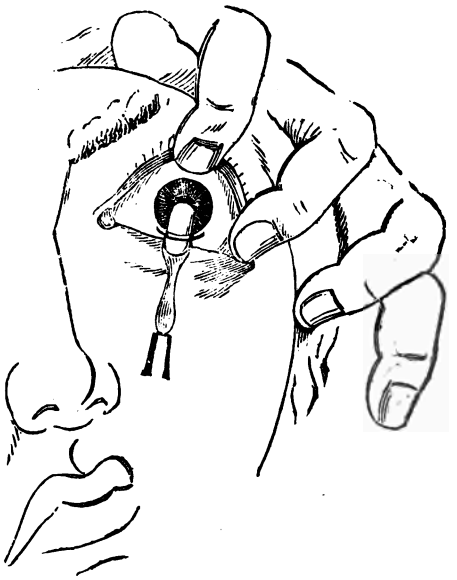


Figura *I*.

Eseguito il terzo tempo dell'operazione, si lascia riposare l'infermo per otto, dieci minuti, avente gli occhi chiusi, affine di permettere all'umor acqueo di riprodursi. Intanto l'operatore prepara le bandelette di taffettas, e netta gl' istrumenti.

QUARTO TEMPO — *Nettezza.* — S'incomincia per divaricare le palpebre leggermente colle stesse dita indice e medio della mano sinistra, senza esercitare la menoma pressione, e colla pinzetta tenuta colla mano dritta, si tolgono i filamenti sanguigni, se vi esistono. Si riapre poscia la camera anteriore; e siccome le labbra dell' incisione si trovano già riunite ed adese, devesi esercitare una pressione graduale e leggiera contro il labbro inferiore dell' apertura, per conseguire la meta desiderata. L'umor acqueo allora vien fuori nello stato più o meno torbido, o più o meno rossiccio o rosso, se un pò di sangue era rimasto nella camera anteriore.

L' operazione è terminata (vedi Figura *L.*).

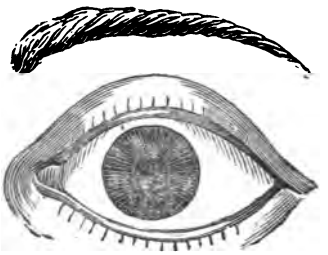


Figura *L.*

CURA — *Occlusione delle palpebre* — Osservato che le labbra dell'incisione combaciano bene fra loro; il che fa predire una perfetta riunione, e che l' occhio fuori e dentro è netto, non resta che occludere le palpebre.

a scrivere, avendo rivolto in alto la concavità. È introdotto pel centro dell' apertura: dapprima in posizione obliqua d' alto in basso , e davanti indietro , e poi da basso in alto. Gradatamente spingendo, il bordo del cristallino si lussa, ed il cucchiajo penetra, e si nasconde dietro il cristallino stesso. S'abbassa allora il manico del cucchiajo, e si continua a spingerlo fino a che il bordo non sia pervenuto vicino al bordo superiore del cristallino.

Non rimane che ad estrarre la cateratta , ma pria di procedersi a ciò , è vantaggioso eseguire dei movimenti di lateralità, affine di lussare generalmente il cristallino opaco fin dove si può.

Infine, dopo d'avere portato il manico del cucchiajo un pò indietro, si ritira per un movimento d' alto in basso, e da dietro in avanti, e si scorge che la cateratta giace sulla concavità del cucchiajo. Vedi Figura *I*.

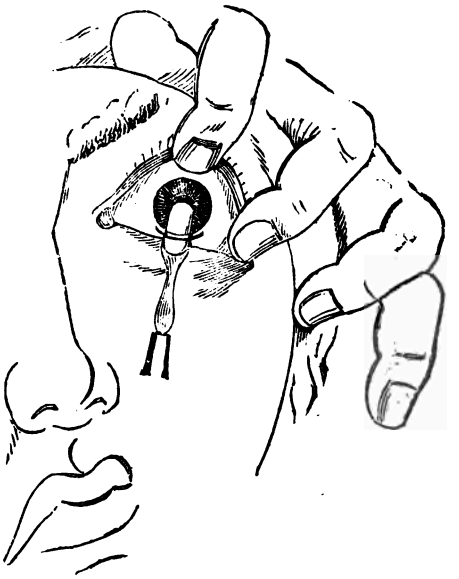


Figura *I*.

Eseguito il terzo tempo dell'operazione, si lascia riposare l'infermo per otto, dieci minuti, avente gli occhi chiusi, affine di permettere all'umor acqueo di riprodursi. Intanto l'operatore prepara le bandelette di taffettas, e netta gl' istrumenti.

QUARTO TEMPO — *Nettezza.* — S'incomincia per divaricare le palpebre leggermente colle stesse dita indice e medio della mano sinistra, senza esercitare la menoma pressione, e colla pinzetta tenuta colla mano dritta, si tolgono i filamenti sanguigni, se vi esistono. Si riapre poscia la camera anteriore; e siccome le labbra dell' incisione si trovano già riunite ed adese, devesi esercitare una pressione graduale e leggiera contro il labbro inferiore dell' apertura, per conseguire la meta desiderata. L'umor acqueo allora vien fuori nello stato più o meno torbido, o più o meno rossiccio o rosso, se un pò di sangue era rimasto nella camera anteriore.

L' operazione è terminata (vedi Figura *L.*).

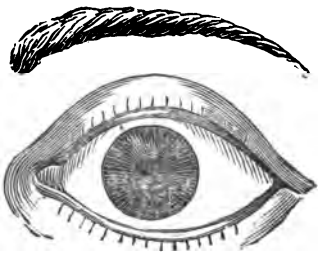


Figura *L.*

CURA — *Occlusione delle palpebre* — Osservato che le labbra dell'incisione combaciano bene fra loro; il che fa predire una perfetta riunione, e che l' occhio fuori e dentro è netto, non resta che occludere le palpebre.

Io ricorro ad un mio apparecchio, mercè il quale la fessura palpebrale rimane quasi onninamente libera per lo scolo delle lagrime, e delle secrezioni congiuntivali.

S' invita dapprima l'ammalato a chiudere l'occhio, come dormisse, e poi s' appicca una bandeletta di taffettas nero, larga un millimetro, e lunga nove, dieci centimetri circa. — La suddetta bandeletta è collocata verticalmente nel mezzo delle palpebre, superiore ed inferiore, terminandosi superiormente al fronte, un centimetro e mezzo sopra del sopracciglio, ed alla gota inferiormente. Per immobilizzare la bandeletta verticale, e le palpebre, vengono collocate delle bandelette di taffettas in senso orizzontale: 1.° se ne situa una al disopra del sopracciglio, lontana un centimetro; 2.° quattro, cinque sulla palpebra superiore, lontane dal bordo libero un millimetro e mezzo; 3.° due alla palpebra inferiore, lontane due millimetri dal bordo libero; 4.° infine un' ultima all' estremità inferiore della bandeletta verticale. Queste bandelette son collocate, come si è detto, trasversalmente: son larghe tre, quattro millimetri, e lunghe 4 centimetri: la larghezza delle bandelette è relativa alla maggiore o minore altezza delle palpebre, dovendosi tener presente lo spazio, su cui applicarle. Tutto ciò eseguito, s'attende il tempo necessario per lasciare essiccare il taffettas, e poscia il paziente vien posto a letto. Nel corso del giorno beverà quando ha sete poca quantità d'aranciata, come pure nelle ore determinate gli si permetterà del brodo leggermente tiepido.

Il secondo o terzo giorno si rimuove l'apparecchio, sollevandolo all' esterno gradatamente, mercè l' estremità del dito indice della mano dritta, che fa da leva fra la palpebra e la bandeletta, e poscia non si riapplica più. Si netti l' occhio, e s' instilli una goccia del collirio di solfato neutro d' atropina. Se una infiammazione od altro si fosse svolto, sen farà la cura ad hoc.

OCCHIO DRITTO — *Primo tempo* — Le palpebre son divaricate, e l'occhio fissato egualmente colle dita indice e medio della mano sinistra. Se non che l' occhio operando, mentre l' altro è occluso, deve guardare in alto ed un pò infuori, e la polpa del dito medio abbassando la palpebra inferiore, poggia sul bordo libero lontano un tre millimetri dall' estremità interna.

Colla mano dritta l'operatore s' arma d'un ceratotomo, come per l'occhio sinistro, ed esegue la punzione sulla sclerotica, o sulla cornea nel punto, che è nella direzione del quarto inferiore ed interno della camera anteriore. Il coltello poscia viene spinto, finacchè la punta è contro il quarto superiore ed esterno della camera anteriore. Infine s'esegue il movimento di rotazione da dentro in fuori, continuandosi fino alla direzione del quarto inferiore ed esterno della camera suddetta.

Questo modo di procedere nasce da che l'operatore nell'eseguire l'incisione, segnatamente quando trattasi sulla sclerotica, avendo mestieri d' impiegare una forza maggiore, opera sempre colla mano dritta.

Il secondo, terzo, e quarto tempo sono gli stessi che per l' occhio sinistro.

CONSIDERAZIONI

1.° *Fuoriuscita del vitreo al 3° tempo dell'operazione.* — A questo processo trovasi spesso a rimproverare la sortita del vitreo; ma mi onoro di richiamare l' attenzione che devesi ciò reputare piuttosto come favorevole, che nocivo; perciocchè previene l'infiammazione, e permette alle labbra della ferita di combaciare bene fra loro. Sarebbe certo un incidente gravissimo, se l' occhio per l' uscita del vitreo perdesse la sua forma, e si terminasse per l' atrofia. Ma invece l' occhio ritorna alla sua for-

ma fisiologica, e l'esito dell'operazione è felice. E la ragione di questi fatti si ritrova in due condizioni necessarie: 1.° che l'incisione praticata al 1.° tempo dell'operazione si riunisce prestissimamente per la sua poca estensione, perchè le labbra della piaga son tese, e perciò combaciano bene fra loro; 2.° che l'umor acqueo stabilendo una corrente continua, surroga, sostituisce il vitreo fuori uscito, talchè se l'occhio fosse quattro, sei volte più grande di quel che è, riprenderebbe parimenti la sua forma in un tempo più lungo. A questo oggetto mi corre il debito di dire che talora abbiamo osservato degli occhi vuotarsi completamente del vitreo, ma di aver accertato poi, scorsi otto, dieci ore, il ritorno dell'occhio al volume naturale con risultato soddisfacente. Grande attenzione però deve aversi a non lasciare la menoma traccia del vitreo fra le labbra della piaga. In questo caso io con una pinzetta sollevo il vitreo che fa prolasso, ed uno Assistente colle forbici curve ne fa l'escissione senza che niente ne rimanga.

2.° *Iridectomia in basso.* — Altro rimprovero si può sollevare al mio processo per l'iridectomia in basso, dando luogo ad un coloboma, che per la sua posizione determina un abbagliamento. A ciò debbo rispondere che per molto tempo io non ho eseguito l'Iridectomia, di maniera che allora non aveva affatto mestieri d'uno Assistente, ma poscia vi ho ricorso per facilitare l'estrazione. Convengo che un tal quale abbagliamento si manifesta per l'iridectomia in basso, ma ciò però avviene nei primi tempi dopo l'operazione; perciocchè in processo di tempo gli ammalati finiscono per abituarvisi. Ma poi, ricorrendosi alle lenti biconvesse, come dopo l'operazione della cateratta in generale, per la convergenza de' raggi luminosi, l'abbagliamento cessa.

3.° *Emorragia nel secondo tempo dell' operazione.*— Questa emorragia, eseguita l' iridectomia, è più abbondante quando l' incisione è sclerale, a causa de' vasi sanguigni congiuntivali lesi, e quando il paziente è innanzi cogli anni. Abbiasi cura allora di far volgere in alto l'occhio, onde il sangue non penetri nella camera anteriore. Ma se ciò è avvenuto, sia per l'incisione sclerale, sia che il sangue è raccolto nella camera anteriore per la semplice iridectomia, issofatto si faccia sortire; perchè l'indugio verrebbe a creare una condizione sfavorevole alla fuori uscita del sangue, per essersi questo coagulato. Il sangue già, stante l'incisione in basso, facilmente sorte, e nella camera anteriore poco o nulla ne rimane: è un vantaggio questo, che fa d' uopo ascriverlo all' incisione inferiore.

4.° *Cateratta estratta fuori.*—La cateratta al terzo tempo dell' operazione si presenta coricata sul cucchiajo ordinariamente colla capsula. Altre volte la capsula è venuta col cristallino, ma è rotta; e ciò avviene maggiormente, quando la cateratta è incompleta, perchè allora difficilmente si lussa: per conseguirsi una facile lussazione, si richiede che la cateratta sia matura. In questo caso però nessun detrimento s' apporta all' esito dell' operazione; poichè poco importa che la capsula sia sana o rotta, quando già vien fuori completamente. V' ha un terzo caso; quando cioè il cristallino giace sulla concavità del cucchiaio, destituito della sua capsula, come pure allora qualche frammento del cristallino opaco può rimanere nell' interno dell' occhio: lo si verifica quando la capsula ha contratto delle aderenze, sia colla periferia o verso il centro dell' iride: s' osserva pure nei casi di cateratta molle o liquida, il cristallino e la capsula non opponendo valida resistenza. Nella cateratta di Morgagni talora la capsula è resistente e spessa, e perciò difficil-

mente si rompe. Grande cura in simili casi deve aversi a bene nettare l'occhio, onde nulla ne resti nell' interno, ricorrendosi al cucchiaio.

5.° *Capsula rimasta nell' interno dell' occhio.* — Al terzo tempo dell' operazione s'osserva talora che il cristallino è sortito fuori, e la capsula al contrario ha continuato a rimanere nell' interno dell' occhio ; e, come si è detto, lo avviene ordinariamente per aderenze contratte. Per detta capsula, ritenuta nell' interno dell' occhio , può seguire una cateratta secondaria , non che una infiammazione , come una iridite ; perciò in nessun modo devesi abbandonare a se stessa, e devesi estrarre. In tal caso intanto non è opportuno ricorrere al cucchiajo, perchè, stante l' aderenza , la capsula non sortirebbe fuori. È giocoforza adunque profittare delle pinzette a pupilla artificiale , eseguendo con esse delle trazioni laterali, per rompere le aderenze, e verticali, per estrarre fuori la capsula. Se dei frammenti di cristallino son pure rimasti nell'interno dell' occhio, s' estraggono col cucchiajo.

Mi corre il debito di significare che le trazioni laterali dapprima, e verticali dipoi nuocciono grandemente, potendo divenir causa d'una iridite, ed anche d' una ottalmite. Ma si prevengono con grande probabilità tali tristi conseguenze, ricorrendosi subito dopo l' operazione, ad una applicazione di dieci , dodici mignatte alle tempia , e permettendo poscia che il sangue sorti per un' ora, un' ora e mezza.

6.° *Punzione all' occhio dritto.* — All' occhio dritto s'incomincia la punzione, come si è detto , internamente al quarto inferiore ed interno , ma non sempre si può seguire questa regola, perchè un naso sviluppato vi si oppone. Ciò non stabilisce un incidente serio; poichè s'in-

comincia allora la punzione più bassa, e si termina più alta.

7.° *Operazione sempre colla mano dritta.* — Potrebbe dimandarmisi che sta benissimo per l' occhio sinistro il divaricare le palpebre colla mano sinistra, ed operare colla dritta, ma per l' occhio dritto dovrebbe avvenire il contrario. Rispondo che io già v' ho acquistato l'abitudine per la mano sinistra, destinata a divaricare le palpebre ed a fissare l' occhio, ma poi dovendosi esercitare una forza un pò esagerata, quando la punzione s' esegue sulla sclerotica, che è resistente, la sola mano dritta può conseguire questo scopo. .

8. *Ceratotomo di grande dimensione.* — Qualcuno potrà dolersi del coltello grande, ma grande deve essere. Io non eseguo la contropunzione, ma la semplice punzione, coadiuvata dal movimento di rotazione, affine di conseguire l'estensione dell' apertura necessaria. Ne avviene allora che l' apertura dovuta, essendo il coltello grande, è in gran parte eseguita dalla semplice punzione, ed il movimento di rotazione diminuisce. Scaturisce da tutto ciò che le labbra della ferita son sempre riempite dalla lama del coltello, e l'iride non si presenta davanti al suo tagliente. Infine mi è d'uopo dichiarare che io in questo mio processo ho sottratto la contropunzione per raggiungere una incisione perfettamente lineare, che riunisca presto, come in una paracentesi della camera anteriore. E se gli ammalati fedelmente s'attenessero alle prescrizioni, li lascerei sempre, come l' ho fatto, senza apparecchio, raccomandando solo di tenere gli occhi chiusi. Ma non si può, perchè spesso gli ammalati sono dissobbedienti, ed essendo dominati dalla curiosità ed ansietà di ben conoscere il risultato, nel corso del giorno, come d'una occupazione loro concessa, non farebbero altro che

prove e controprove, le quali apportano sempre una emozione, tanto che la funzione visiva sia soddisfacente, quanto che nol sia. Sicchè per esser sicuro di schivare qualsiasi incidente, è sempre prudente di ricorrere all'apparecchio, e di procedersi all'occlusione dell'occhio.

9. *Incisione.* — L'incisione deve essere dell' estensione, da me indicata, di 9 a 10 millimetri; perciocchè le labbra della ferita rimanendo tese, in ogni evento combaciano bene fra loro, di maniera che la riunione è sempre assicurata.

Le tante volte mi è occorso d' osservare che passato una mezz' ora, un'ora in Clinica, dopo d'aver operato, volendo riaprire l'incisione per far sortire l'umor aqueo, affine di rinnovarlo, non l'ho potuto, perchè già la riunione era avvenuta.

In qualche caso, come d' esperimento, ho voluto eseguire un'apertura più grande, ed essendo del vitreo sortito, l'occhio ha un pò perduto la sua forma, e non l'ha ripreso se non dopo due, tre giorni con pericolo gravissimo dell' occhio. Che è avvenuto in ciò?

È avvenuto che le labbra della ferita, per l' apertura più larga, non essendo più tese, mentre l'occhio era un pò pieghettato, e le parti spostate pel vitreo sortito fuori, non connettevano, non combaciavano bene fra loro, e per conseguenza non si riunivano. L'umor aqueo naturalmente sortiva fuori, e non poteva certo più surrogare, sostituire il vitreo che mancava. Dunque pare poter concludere che il ritorno dell'occhio al volume naturale s' origina da due cause: 1. dalla riunione prematura dell'incisione in tutti i casi; 2. dall'umore aqueo, che surroga, che sostituisce il vitreo.

So bene che potrebbesi obiettare, che la cateratta sortendo per una apertura un pò piccola, apporta una contusione alla cornea, la quale poscia potrebbe suppura-

re. Rispondo che tali apprensioni sono esagerate, e che io non ho mai osservato nè suppurazione, nè altro in seguito alla supposta contusione.

10. *Posizione dell'Occhio.* — Non tutti gli occhi sotto il rapporto della loro posizione sono di facile esecuzione operativa. Tre gradazioni ponno stabilirsi:

1.° Occhi di media sporgenza. Questi occhi sono spesso emmetropi, talora ipermetropi, e si presentano più o meno a livello dell'arcata orbitale superiore. Sono di facile esecuzione operatoria, ed affatto si rincontra la menoma difcoltà ad eseguire l'incisione, secondo la regola prescritta. L'umor vitreo sorte poco o niente.

2.° Occhi d'una sporgenza piu' o meno esagerata. Sono spesso occhi miopi, più o meno duri, e la loro sporgenza sopravanza l'arcata orbitaria. Sono di facilissima esecuzione operatoria, ma il vitreo sorte abbondante, principalmenie che si rattrova nello stato di rammollimento. Questa fuoriuscita del vitreo è favorevole all'esito dell'operazione, conseguendosi: 1.° il combaciamento perfetto delle labbra dell'incisione; 2.° il probabile allontanamento dell'infiammazione. Qualche volta il vitreo non è sortito, ed ho potuto allora osservare, quando però l'incisione era sclerale, che le labbra di essa incisione erano un pò allontanate fra loro, e per conseguenza non combaciavano, l'occhio essendo teso: in simile caso con intenzione io fo sortire una certa quantità d'umor vitreo.

Mi è d'uopo aggiungere che in questi occhi sporgenti, è prudente lasciare l'apparecchio, destinato all'occlusione delle palpebre, un giorno di più; val dire in luogo di due giorni, lasciarlo tre.

3.° Occhi nascosti, rientrati nella cavità orbitaria. Sono occhi emmetropi ed ametropi. Appaiono piccoli, per-

chè coverti dalle palpebre e sormontati dall' arcata orbitaria, che sopravanza più o meno l'occhio nascosto. Son di difficile, e talora di difficilissima esecuzione operatoria per difetto di spazio, per poco divaricamento delle palpebre, e per impossibilità di cammino parallelo del coltello. E difatti le arcate orbitarie essendo più o meno sporgenti, le palpebre si ripiegano in dentro e vengono a covrire la volta orbitaria. Perciò ne nasce che dette palpebre sono abbreviate, la rima palpebrale ristretta, il divaricamento grandemente menomato, e le dita non trovano ove collocarsi per mancanza di spazio. Infine l'occhio essendo in un piano posteriore, il coltello non può seguire un cammino parallelo al piano dell'iride. In simile caso rendesi impossibile l'eseguire una incisione sclerale, o corneale periferica, ma si è costretto d'allontanarsi dalla periferia della cornea di circa due millimetri. Ciò non ostante per ristabilire la direzione normale del coltello, mi son procurato modificarne il manico, che è a gomito, e pare d' avere raggiunto lo scopo, talchè l'incisione può praticarsi sclerale o corneale periferica. In qualche caso rarissimo però per strettezza massima delle palpebre uno Assistente ha dovuto attirare in basso la palpebra inferiore, stirando d' alto in basso la gota corrispondente; perchè altrimenti nel movimento di rotazione avrei potuto offendere detta palpebra. In questo terzo caso il vitreo sorte poco, o niente. Dunque il vitreo sorte abbondante negli occhi sporgenti, nei quali è spesso rammollito.

11. *Cause dell'inflammazione, dopo l'operazione della cateratta.* — Sono moltissime le cause d' inflammazione, dopo l'operazione di cateratta; ma le vere credo io che sieno la capsula, i frammenti di cateratta, rimasti nell'interno dell'occhio, non chè la contusione, ed il tiragliamento dell'iride. Segnatamente sono da annoverarsi fra le principali cause la capsula, ed i frammenti di cate-

ratta, perchè facendo le veci di corpi estranei, danno luogo all' iridite, coroidite suppurativa. — Perciò deve aversi come criterio d' estrarre sempre detti corpi; ed io ne prendo una cura massima, quando il bisogno lo richiede. Mi permetto d' aggiungere che io nei casi dubbii, per scongiurare l' infiammazione, ricorro ad un' applicazione di mignatte alla tempia.

12. *Occlusione delle palpebre, mercè l'Apparecchio Castorani.* — Io non sono stato mai partigiano della fasciamonoculo, dopo l' operazione della cateratta, per tre ragioni: 1.° perchè certamente si ha sviluppo di calore, che all'occhio non giova; 2.° perchè tanto le secrezioni congiuntivali, quanto le lagrimali non hanno libero corso, e soggiornano fra le palpebre, dando luogo ad una irritazione; 3.° perchè per conoscersi lo stato dell'occhio si ha mestieri di togliere la fascia. Col mio apparecchio al contrario la rima palpebrale è libera; l' occhio è a scoverto; e le secrezioni si vaporizzano in parte, e non vi ha accumulo di calore; mentre per giudicarsi dell' andamento dell' occhio, si ha solo mestiere di esaminare lo stato delle palpebre, d'apprezzare le secrezioni, e di ascoltare il paziente sulle sue sofferenze o nò, regolandosi poscia l' operatore sulla convenienza di dovere scovrire, oppur nò.

Vorrei terminare noverando i pregi, ed i vantaggi dell' estrazione della cateratta colla capsula, ma me ne astengo, perchè chi è colui che non li conosce?

La R. Clinica Oftalmica di Napoli ha 22 letti, che per Napoli son pochi, destinati per i soli uomini, ma di soprassello non può disporne che della metà, o poco più per la povertà dei mezzi: si ha un assegno di sole sette mila lire annue. — Ciò origina il bisogno d' operare in

Clinica degli ammalati, che hanno preso stanza nelle adjacenze dell' Ospedale Clinico di Gesù e Maria, segnatamente quando trattasi di donne (1). Nelle osservazioni, che andrò ad esporre, indicherò distintamente gli operati interni ed esterni, aggiungendo pochi di quelli operati in Città col processo suindicato.

Aggiungo infine che sarò breve e succinto.

MALATI OPERATI IN CLINICA (INTERNI)

(1875) — Osservazione I. — Nicola Mosella da S. Giovanniello, 60 anni, Muratore, ammogliato.

Presentava una cateratta lenticolare dura completa all' occhio dritto ed incompleta al sinistro. Fu operato il 2 dicembre l'occhio dritto senza incidente di sorta. Dopo due giorni si rimosse l' apparecchio, ed il paziente abbandonò il letto. Sorte di Clinica l' 11 gennaio 1876. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione II. — Giustino de Luca di Chieti, 53 anni, domestico, ammogliato.

Lasciava verificare una cateratta lenticolare quasi onninamente completa dura all' uno ed all' altro occhio. Si opera al 4 marzo; al terzo giorno si rimuove l' apparecchio, ed il paziente sorte di letto. Al sesto giorno si manifesta una congiuntivite catarrale, e guarisce completamente, mercè il collirio di nitrato d'argento cristallizzato, alla dose di cinque centigrammi in trenta grammi d'acqua distillata, instillandosene una goccia ogni giorno fra

---

(1) Oggi io opero con molta restrizione questi ammalati esterni, essendo malissimamente assistiti dagli industrianti.

le palpebre. Usciva di Clinica il dì 30 marzo. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione III. — Vincenzo d'Onofrio, di Potenza, 69 anni, cuoco, ammogliato.

S' osservava una cateratta lenticolare dura all' occhio dritto, ed al sinistro uno stafiloma opaco generale della cornea in corso di formazione. Fu operato il 2 dicembre di cateratta, ed al 25 gennaio 1876 era fuori di Clinica.— Risultato S = $\frac{16}{20}$

Osservazione IV. — Gaetano Robilatti, di Napoli, di anni 58, scatolaro, ammogliato.

All'occhio dritto s'osserva una cateratta lenticolare dura completa, e viene operato il 2 dicembre : il sinistro era stato operato altrove anche di cateratta.

Il paziente fu licenziato l' 8 gennaio 1876. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

(1876) — Osservazione V. — Filippo Simonetti da Palma, (Nola) di anni 50, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al dritto, ed incompleta al sinistro. — Operato all'occhio dritto il dì 11 gennaio, ed al 14 febbraio abbandonava la Clinica. — Risultato S = $\frac{19}{20}$

Osservazione VI. — Raffaele Bruno da Napoli, di anni 55, fabbro, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio sinistro, incipiente al dritto. S'esegue l'operazione all'occhio sinistro l'11 gennaio, ed al 14 febbraio il paziente sortiva di Clinica. — Risultato S = $\frac{19}{20}$

Osservazione VII. — Pacifico Alfonso di Resina, 19 anni, calzolaio, celibe. Presentava una cateratta molle completa in ambo gli occhi.

Si eseguì l'operazione l'11 gennaio, ed un frammento di capsula, perchè aderente, non sortì fuori all'occhio dritto. Naturalmente si volle estrarre, e ne nacque superiormente uno scollamento dell'iride. Si sviluppò in quest'occhio una iridite, che fu causa dell'atresia della pupilla, rimanendo però in alto l'apertura prodottasi per lo scollamento dell'iride. All'occhio sinistro nessuno incidente. Il paziente sortì di Clinica dopo un mese e mezzo, dopo d'essersi cercato di combattere l'iridite.

Risultato — L'occhio dritto distingueva il giorno dalla notte, ed il vitreo era grandemente intorbidato; il sinistro permetteva di camminare solo, e di contare le dita, mentre il vitreo era parimenti intorbidato, ma in minore intensità. Pare che possa concludersi che la coroidite già esisteva, e che al dritto erasi accresciuta in seguito dell'iridite.

Osservazione VIII. — Sabino Penovino da Portici, d'anni 68, ebanista, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura quasi completa all'occhio dritto, ed al sinistro, e se ne eseguì l'operazione l'11 febbraio. L'occhio sinistro nelle 24 ore fu investito d'una ottalmite, terminandosi per l'atrofia. Il dritto rimase coronato di felice successo. — Il paziente sortì di Clinica il 3 marzo. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione IX. — Giacomo Colella, da Pontecorvo, 59 anni, guardiano, ammogliato.

Fattasene l'osservazione, viene accertata una cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al sinistro, ed incompleta al dritto. L'operazione s'eseguì il 4 marzo

all' occhio sinistro, ed al secondo giorno con rincrescimento si vide erompere una intensa inflammazione, che rivelava il flemmone oculare.

L'occhio finì per l'atrofia, ed il paziente sortì di Clinica il 3 aprile.

Osservazione X. — Agostino Caputo, di Vingianiello, 50 anni, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Operato l'11 marzo, uscì di Clinica il 1° maggio. — Risultato S = $\frac{22}{20}$

Osservazione XI. — Pasquale Grimaldi di Frattamaggiore, 66 anni, muratore, ammogliato.

Si scorgeva una cateratta lenticolare dura completa all'occhio dritto, ed incipiente al sinistro. S'eseguì l'operazione al dritto l'11 marzo, e dopo 32 giorni l' ammalato usciva di Clinica guarito. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione XII. — Michele Accordi, Torre del Greco, 61 anni, marinaio, ammogliato.

Presentava all' osservazione una cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al sinistro, ed incompleta al dritto. Si eseguì l' operazione all'occhio sinistro al 28 Marzo, ma terminato il primo tempo dell' operazione, s'ebbe a notare la cornea tutta pieghettata, difforme, ed escavata. Si preannunciò allora che detta membrana probabilmente sarebbe stata invasa dalla suppurazione. Al 6° giorno difatti lo avveniva insiememente all'ipopio, ch'era bastantemente accentuato; perciò fu mestieri evacuare il pus, mercè la paracentesi della camera anteriore. In seguito l'immegliamento fu notevole, infino che la guarigione fu completa.

Il paziente usciva di Clinica il 2 Maggio. — Risultato S = $\frac{12}{20}$

Osservazione XIII. — Ciuseppe di Napoli da Muro, 48 anni, contadino, celibe.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Operato il 14 Aprile, sortiva di Clinica guarito il 7 Maggio.

Risultato — Il paziente era mentecatto, e come tale nulla comprendeva. Solo si potè apprendere che contava le dita a 21 piedi di distanza.

Osservazione XIV. — Alessandro Montinesi di Teano, d'anni 36, sarto, celibe.

Cateratta lenticolare mista completa all' occhio dritto, ed incompleta al sinistro. Al 25 Aprile si procedè all'operazione sull'occhio dritto, e per insistenza grandissima del paziente s' operò pure il sinistro, quantunque la cateratta non fosse completa, come si è detto. L'ammalato abbandonava la Clinica dopo 42 giorni dall' operazione.

All' occhio sinistro si sviluppò una iridite, la cui conseguenza fu l'atresia della pupilla. Al sinistro nulla avvenne. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione XV. — Rocco Napolitano, da Orsaro, 17 anni, scrivano, celibe.

Cateratta traumatica all' occhio sinistro, in seguito ad un colpo di bastone, assestato sul sopracciglio, nel 30 Luglio 1876. Operato il 25 Novembre dello stesso anno, usciva di Clinica il 15 Dicembre. — Risultato S = $\frac{21}{20}$

Osservazione XVI. — Giacomo Cammarino da Napoli, 70 anni, domestico, ammogliato.

Verificata una cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi, veniva operato il 2 Dicembre senza incidente, ed usciva di Clinica il 13 gennaio. — Risultato S = $\frac{16}{20}$

Osservazione XVII. — Michele Ferraiuolo da Tenari, 34 anni, facchino, ammogliato.

Cateratta molle completa in ambo gli occhi. Operato il 2 Dicembre, usciva di Clinica guarito il 5 Gennaio.— Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione XVIII. — Giuseppe Esposito da Resina, 54 anni, marinaio, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Eseguitasi l'operazione il 2 dicembre, il paziente usciva di Clinica guarito il 2 gennaio. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione XIX. — Antonio Natale, di Napoli, 78 anni, calzolaio, vedovo.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Si opera all'uno e l'altro occhio il 20 gennaio, ed al 10 marzo il paziente sorte guarito di Clinica. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione XX. — Raffaele Esposito da Napoli, 68 anni, cuoco, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Fu operato l' 8 marzo, e scorsi 8 giorni, fu investito da congiuntivite catarrale sub-acuta, che guarì. Sortì di Clinica il 31 maggio. — Risultato S = $\frac{12}{20}$

Osservazione XXI. — Domenico Landolfi, da Nocera, di anni 59, fabbro, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio sinistro, ed incipiente al diritto. Operato il 2 dicembre all'occhio sinistro, sortiva di Clinica guarito il 15 gennaio. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

(1877) — Osservazione XXII. — Antonio Ricci da Napoli, 62 anni, tabaccaio, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Operato il 20 gennaio, sortiva di Clinica guarito il 28 Febbraio. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione XXIII. — Francesco Migliaccio, da Napoli, 44 anni, sarto, ammogliato.

Strabismo convergente ottico all' occhio sinistro, e cateratta lenticolare mista completa in ambedue. Veniva operato di cateratta il 20 gennaio in ambo gli occhi, ed al 26 Febbraio usciva di Clinica guarito. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione XXIV. — Francesco Fariello da Pisciotta, 50 anni, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al sinistro, ed incompleta al dritto. Veniva operato di cateratta all'occhio sinistro il 20 gennaio, e sortiva di Clinica guarito il 16 febbraio. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione XXV. — Saverio Costanzo, di Monteleone, 57 anni, militare al riposo, ammogliato.

Cheratite vascolare all' occhio sinistro, e cateratta regressiva aderente in ambedue. La sinechia posteriore era

generale, ed al 12 Aprile si praticò l'estrazione della cateratta, con grande difficoltà, solo all'occhio dritto, sortendo eziandio dell' umor vitreo, e nella quantità di più di due terzi.

Fino al 4° giorno tutto procedeva regolarmente, e si sperava un esito felice, moltoppiù che la funzione visiva era soddisfacente. Al 5° giorno però la pupilla cominciò a mostrarsi ristretta: d' intorno la periferia della cornea apparve il cerchio raggiato; l'iride addivenne scolorato; ed il paziente si querelava di dolori sopraorbitarii. Erasi sviluppata una iridite, che si cercò combattere energicamente coi mezzi conosciuti. Ma a nulla valsero, perchè l'iridite gradatamente si spense, lasciando un suo ricordo; cioè un' atresia della pupilla. Il paziente sortiva di Clinica dopo due mesi di cura.

Osservazione XXVI. — Michele Buono da Palermo, 72 anni, musicante, vedovo.

Cateratta lenticolare dura quasi completa ad ambo gli occhi. Il paziente era affetto di malattia di cuore, ma in onta di ciò nel 20 novembre s' eseguì l' operazione della cateratta senza incidente di sorta. Il 19 dicembre il paziente venne licenziato guarito. — Risultato S $= \frac{13}{20}$

Osservazione XXVII. — Giovanni Ruocco da Napoli, 54 anni, impiegato, vedovo.

Cateratta lenticolare mista completa all' occhio dritto, e sinechia posteriore in ambedue. Al 30 novembre s'eseguì l'operazione della cateratta all' occhio destro, ed al 9 gennaio il paziente usciva di clinica guarito. — Risultato S $= \frac{14}{20}$

Osservazione XXVIII. — Antonio d' Alessandro da Sa-

lerno, di anni 51, fabbricante di maccheroni, vedovo.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. S'operava il 30 novembre, ed al 10 gennaio sortiva di Clinica. — Risultato S = $\frac{12}{20}$

(1878) — Osservazione XXIX. — Antonio di Ruo, da Lavello, d'anni 53, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Il paziente fu assoggettato all'operazione il 15 Febbraio, che fu eseguita con grandissima difficoltà per l'ineffabile irrequietezza del suddetto. Usciva di clinica guarito il 25 Marzo. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione XXX. — Francesco Tancredi, 50 anni, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Si procedè all' operazione il 15 Febbraio all'uno ed all'altro occhio, ma al dritto per essersi rotta la capsula, un frammento ne rimane all' interno dell' occhio: onde reiterate volte si penetrò col cucchiaio, affine d' estrarlo, ma inutilmente, insino che non si ricorse alla pinzetta a pupilla artificiale, mercè la quale si conseguì lo scopo. Subito dopo per scongiurare qualsiasi infiammazione, vennero applicate 12 mignatte alla tempia. In onta di ciò una iridite si sviluppa, ed allora si reitera l'applicazione di mignatte, non più di 12, ma di 14, raccomandando nel contempo il collirio di solfato neutro d'atropina, il calomelano internamente, la pomata d'idroclorato di morfina sul sopracciglio, e fronte dritta. Con detto trattamento l'infiammazione gradatamente scomparve, e l'ammalato lasciava la Clinica guarito il 14 Aprile. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

Osservazione XXXI — Bartolomeo Carrino da Teano d'anni 58, fonditore di ferro, celibe.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Veniva operato il 12 Marzo, ed il 14 Aprile sortiva di Clinica guarito. — Risultato S = $\frac{11}{20}$

Osservazione XXXII. — Luigi Rotondo da Napoli, d'anni 42, cocchiere, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa in ambo gli occhi. Veniva operato il 12 Marzo, ed il 13 Aprile era licenziato e sortiva di Clinica. — Risultato S = $\frac{13}{20}$.

Osservazione XXXIII. — Angelo di Rocco da Palermo, d'anni 66, guardaporta, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa, e leucoma semplice centrale di media larghezza in ambo gli occhi. Il paziente vien sottoposto all'operazione il 12 Marzo, ed al 13 Aprile parte guarito pel suo paese. L'acume visivo è soddisfacente: per la presenza però del leucoma semplice non sembrava tale. — Risultato S = $\frac{8}{20}$

Osservazione XXXIV. — Luigi Bosco da Napoli, d'anni 32, intagliatore, celibe.

All' occhio sinistro veniva riconosciuto una cateratta lenticolare molle completa, mentre il destro si presentava atrofico, conseguenza del vajuolo sofferto nella fanciullezza. Si praticò l'operazione il 12 Marzo, e la sera, perchè il paziente erasi addimostrato irrequieto, e molto commosso, durante l'operazione, vennero applicate 12 mignatte alla tempia. Il 13 Aprile sortiva di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione XXXV. — Domenico d'Alessandro, d'Ascoli Satriano, d'anni 46, bracciante, ammogliato.

Il paziente lasciava osservare nei suoi occhi una cateratta lenticolare mista completa aderente generale. Si procedè all'operazione il 30 Aprile, ma stante l'aderenza generale, fu d'uopo penetrare col cucchiaio reiterate volte, segnatamente a destra, per estrarre le cateratte. Subito dopo per prevenire una interna infiammazione, si stimò opportuno di fare applicare 16 mignatte sulla tempia dritta. Ma con tutto ciò una ottalmite si sviluppa, che in breve assume grande incremento, e l'occhio finisce per l'atrofia.

Non si mancò d'energia, perchè si ricorse alle scarificazioni sulla chemosi, e sulla congiuntiva palpebrale, come pure si raccomandarono i purgativi, non che l'instillazione fra le palpebre del collirio di solfato neutro d'atropina. Infine per limitare l'incendio, si eseguì la paracentesi del globo oculare; cioè per scongiurare una meningite.

L'occhio sinistro non andò esente d'ogni incidente, perchè l'infermo la notte seguente all'operazione, volendo attirare a se la coltre, la mano sfugge, e colpisce violentemente l'occhio. Ne nasce allora che l' adesione avvenuta dell'apertura vien disturbata, e cessa d' esistere; il vitreo in gran parte sorte fuori, ed una porzione fa prolasso, tanto che sen fa l'escissione. — Si torna ad occludere le palpebre, e nessuna infiammazione si sviluppa, e nessun dolore si prova. — L'ammalato con esito soddisfacentissimo sortiva di Clinica il 30 Maggio. — Risultato S = $\frac{26}{20}$

Osservazione XXXVI. — Giovanni Mignace di Ventorali, vicino Sessa, d' anni 65, contadino, ammogliato·

Cateratta lenticolare dura completa all' occhio destro (il sinistro era stato operato a Sessa nel 1877.) Si fece l' ope-

razione al 30 Aprile, ed al 30 maggio il paziente sortiva di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazicne XXXVII. — Giacomo Limoncelli (Isola del Liri) d'anni 62, impiegato comunale, ammogliato.

Veniva riconosciuta una cateratta lenticolare dura completa, ed un gerontoxon sviluppatissimo ad ambo gli occhi. Fu operato il 30 Aprile senza nessuno incidente, ma in processo di tempo il paziente sciorinandosi reiteratamente per prendere aria, fu investito da una congiuntivite catarrale intensa, che guarì completamente, mercè l'applicazione di mignatte alla tempia, le scarificazione ripetute, e l'instillazione fra le palpebre del collirio di nitrato d'argento cristallizzato. L'ammalato uscì di clinica guarito il 20 Giugno. — Risultato S = $\frac{13}{20}$

Osservazione XXXVIII. — Giuseppe Finelli da Napoli, d'anni 60, cocchiere, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio dritto, ed incipiente al sinistro. Si eseguì l'operazione al 24 Maggio, ed al quarto giorno dopo l'operazione, l'occhio poteva dichiararsi guarito. Intanto per prudenza si ritenne in Clinica il paziente per diversi giorni; ma quando si credette opportuno di farlo sortire, e che si voleva misurare l'acume visivo, nulla si potè raccapezzare. Infine ci pervenne alla conoscenza che il suddetto avea prefisso di stabilire, come sua dimora quasi permanente, la Clinica, accettandola come un suo rifugio. Come è naturale, ordinai allora che fosse espulso, e ciò avvenne il 15 Giugno. La funzione visiva è da ritenersi che fosse soddisfacente, perchè camminava bene, e si dirigeva meglio.

Osservazione XXXIX. — Raffaele Starzullo, d' anni 60, tabaccajo, vedovo.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Fu operato senza incidenti il 24 Maggio, ma poscia, senza causa nota, scorsi otto giorni, comparve una congiuntivite catarrale sub-acuta all' uno ed all' altro occhio, la quale guarì perfettamente. L'infermo uscì di Clinica il 29 giugno. — Risultato S = $\frac{13}{20}$

Osservazione XL. — Aniello de Vito, d' Ottajano, d'anni 68, cantiniere, vedovo.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Viene operato il 17 Maggio, ed al 28 giugno sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione XLI. — Antonio Piccolo da Napoli, d'anni, 68, falegname, vedovo.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio dritto, ed incompleta al sinistro. S' esegue l' operazione all' occhio destro al 27 Maggio, ed al 23 Giugno il paziente si restituisce nel seno di sua famiglia. — Risultato S = $\frac{6}{20}$

Osservazione XLII. — Cipriano Octrini, di Teramo, 57 anni, calzolaio, celibe.

Nel 21 novembre 1870 fu operato in Clinica di pupilla artificiale all'uno ed all' altro occhio per proscrivere gli effetti dell'atresia della pupilla. Ma presentatosi una seconda volta, veniva diagnosticato una cateratta lenticolare mista completa all'occhio dritto. S' esegue l' operazione della cateratta al 9 dicembre, ed al 2 gennaio sorte di Clinica guarito. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione XLIII. — Antonio Cirillo, da S. Anastasia, d'anni 24, calzolaio, celibe.

Vien ricevuto in clinica per una cateratta traumatica aderente parzialmente all' occhio dritto. Vien sottoposto all'operazione il 7 dicembre, ma la capsula, causa l'aderenza, non sorte. Si ricorre alla pinzetta a pupilla artificiale, che s'introduce quattro volte, e si perviene a conseguirne l'estrazione. Il malato esce di Clinica guarito il 18 gennaio. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione XLIV. — Francesco Persico, da Massa, 60 anni, marinaio, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Fu operato il 10 dicembre all'uno e all'altro occhio, ma scorsi pochi giorni, apparve una chemosi sierosa, conseguenza di congiuntivite catarrale. Eseguitasi la scarificazione della chemosi, questa scomparve, come pure dopo breve tempo si dissipò la congiuntivite. Il paziente lasciava la Clinica l'8 febbraio con esito soddisfacente.— Risultato S = $\frac{16}{20}$

Osservazione XLV. — Davide Salvietti da Napoli, 32 anni, Orefice, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all' occhio sinistro, ed incipiente al dritto. Fu operato all' occhio sinistro il 14 Dicembre, ed al 16 Gennajo usciva guarito di Clinica. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

(1879) Osservazione XLVI. — Vincenzo d'Arienzo da Napoli, 52 anni, computista, celibe.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Fu eseguita l' operazione della cateratta a destra, ed a

sinistra il 26 Aprile, ma un frammento di capsula, perchè aderente, non sortì fuori all' occhio sinistro; perciò reiterate volte si penetrò colla pinzetta, a fine d' estrarlo, e si raggiunse lo scopo. Ne seguì però una iridite, che fu combattuta con ripetute applicazioni di mignatte alla tempia, ed incisioni pericorneali ec.

L' ammalato sortì infine di Clinica guarito il 29 Giugno. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione XLVII. — Nicola Cardone da Atessa, d'anni 67, pittore storico, celibe.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al sinistro, ed incompleta al dritto. Viene operato all' occhio sinistro il 13 Maggio, e la cateratta si lussa al momento che si vuole estrarre, nascondendosi nella cavità oculare, in modo a non vedersi più. Collo stesso cucchiaio, di cui la mano dritta era armata, sen fece l' estrazione, e per le manovre operatorie molto umor vitreo sortì fuori, come nella quantità di due terzi e più, tanto che l' occhio avea perduto la sua forma, ed era divenuto tutto pieghettato. Nel periodo però di tre ore avea già ripreso la sua forma.

Io ho sempre creduto e credo che l'umor acqueo, stabilendo una corrente continua, sostituisce, surroga il vitreo, quando questo sorte fuori, purchè però l' apertura, prodotta dall' incisione, sia chiusa, come si verifica nel mio Processo.

E difatti le labbra della piaga combaciando bene fra loro, l' adesione avviene prestamente in tutti i casi, ed allora l' acqueo non versandosi più fuori, riempie la cavità, resa vuota pel vitreo sortito.

Una iridite, scorsi tre giorni, cominciò a svilupparsi, apparendo nello stesso tempo una chemosi sierosa. In questa si praticarono delle scarificazioni, come pure si

ricorse ad un' applicazione di otto mignatte alla tempia. L' iridite fu combattuta, ma il forame pupillare rimase leggermente ingrombro da un picciolissimo esudato.

Il malato sortiva di Clinica il 29 Giugno. — Risultato S = $\frac{14}{20}$

Osservazione XLVIII. — Domenico d' Agostino di Cesarano, d' anni 59, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al dritto, ed incompleta al sinistro. Venne operato l' occhio dritto il 20 Maggio; ma per la sporgenza esageratissima dell' arcata orbitaria, e del zigoma, fu d' uopo ricorrere ad un blefarostato, affine di divaricare le palpebre.

Nel terzo tempo dell' operazione sortì del vitreo per più della metà, ma in men d' un' ora l' occhio avea riacquistato la sua forma primitiva. Il paziente sortì di clinica il 29 giugno. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione XLIX. — Raffaele Canziano da Miano, d' anni 18, scalpellino, celibe.

Cateratta traumatica aderente all' occhio sinistro, avvenuta per una scheggia di pietra, producente la perforazione della cornea. S' esegue l' operazione il 3 Giugno, che è laboriosissima, causa l' aderenza, ma nessuna infiammazione si sviluppa. L' ammalato sortì di Clinica il 29 Giugno. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione L. — Raffaele Nocito da S. Agata, di anni 60, guardaporta, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Si operò il 20 Maggio l' uno e l' altro occhio, ma per le arcate orbitarie sporgentissime, non che per i zigomi ri-

levati, si rese necessario ricorrere al blefarostato per divaricare le palpebre, ed al ceratotomo a gomito per eseguire l'incisione.

Scorsi dieci giorni, ad un tratto si manifesta all'occhio sinistro una congiuntivite catarrale sub-acuta con chemosi sierosa. Si ricorre alle scarificazioni, alle mignatte alla tempia, ed al collirio di solfato neutro d'atropina. Il paziente sortì di clinica il 1° Luglio. — Risultato $S = \frac{14}{20}$

Osservazione LI. — Aniello Vattucci da Napoli, d'anni 52, girovago, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al destro, ed incipiente al sinistro. Al 29 Novembre si eseguì l'operazione all'occhio destro, ed al 13 Gennaio il paziente sorti di clinica. — Risultato $\dot{S} = \frac{18}{20}$

Osservazione LII.—Filippo Salvatore da Raio del Sanzio, d'anni 46, lavoratore di cioccolatte, ammogliato.

Cateratta del Morgagni all'occhio sinistro. Si pratica l'operazione al 6 dicembre, ed al 12 gennaio il paziente parte guarito per restituirsi nel seno della famiglia. — Risultato $S = \frac{10}{20}$

Osservazione LIII. — Giuseppe Martucci da Napoli 72, anni, calzolaio vedovo.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi con cerchio senile sviluppatissimo. Al 29 novembre si eseguì l'estrazione delle cateratte, che riuscì difficoltosa per le aderenze della capsula colla periferia dell'iride, segnatamente all'occhio destro. Le cateratte sortirono fuori senza la capsula, perchè ritenuta dall'aderenza;

perciò si dovette estrarre, mercè una pinzetta a pupilla artificiale.

All'occhio destro si fu notato una incipiente iridite, che presto cessò, dietro un'applicazione di mignatte alla tempia. Il paziente sortì guarito di Clinica il 17 febbraio.— Risultato S $= \frac{14}{20}$

Osservazione LIV. — Nicola Conino di Arnoise, d'anni 51, famiglio, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al dritto ed incompleta al sinistro.

L'operazione s'eseguì il 29 novembre all'occhio dritto, e durante l'atto operativo si produsse un versamento sanguigno (Ipoema) piuttosto abbondante, e si cercò farne sortire più che si potè. Nel corso della cura, senza causa nota, l'occhio divenne rosso, aggiungendosi una chemosi sierosa, ma eseguita la scarificazione, scomparvero la chemosi ed il rossore. — Al 17 febbraio il malato sortiva di clinica guarito. — Risultato S $= \frac{11}{20}$

Osservazione LV. — Raffaele Ferraiuolo da Napoli, 56 anni, farinaio, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio dritto, e quasi completa al sinistro. Al 29 novembre s'esegue l'operazione tanto al dritto quanto al sinistro. Durante il secondo tempo dell'operazione, vi fu all'occhio dritto un versamento sanguigno nella camera anteriore, ed al terzo tempo sortì fuori del vitreo nella quantità di due terzi e più. Nessuna infiammazione sopravvenne, e l' occhio riprese la sua forma in poche ore. Il 12 Marzo il paziente sorte di clinica, godendo d'una discreta funzione visiva. — Risultato S $= \frac{14}{20}$

(1880) Osservazione LVI. — Gaspare Rotondo da Napoli, 46 anni, cocchiere, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro, ed incompleta al dritto. Viene operato l' occhio sinistro il 13 gannaio , ed al 17 febbraio l' ammalato sorte guarito di clinica. — Risultato S = $\frac{24}{20}$

Osservazione LVII. — Gabriele Ruffone da Castellammare di Stabia, d'anni 74, sarto, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi con gerontoxon bene accentuato. Al 13 gennaio si procedè all' operazione dell' uno e l'altro occhio senza incidente di sorta, ma scorsi circa dodici giorni , con sorpresa si venne a riconoscere che al paziente erasi sviluppata una monomania religiosa, dando luogo a mille stranezze, che certamente facevano peggiorare i suoi occhi, segnatamente il sinistro.

Nel 20 Gennaio fu investito da ritenzione d'urina, che già comportava da tempo inveterato ; e perciò reiterate volte si ricorse all'applicazione del catetere, lasciandolo infine a permanenza.

Il 23 febbraio fu ricevuto nella Clinica provinciale, perciocchè più che gli occhi faceva mestiere curare la vescica. All'occhio sinistro intanto erasi sviluppata una iridite , ed un' atresia della pupilla andavasi effettuando , mentre la cornea dell' occhio opposto era stato investito da una ulcera. Per dette affezioni nessuna cura fu possibile eseguire, opponendosi il paziente. Sapemmo in seguito che era stato racchiuso in un manicomio.

Osservazione LVIII. — Cosimo Berruto da Secondigliano, d'anni 43, commerciante, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio sinistro, incompleta al dritto. Al 13 gennaio s'eseguì l'operazione

della cateratta al solo occhio sinistro, ed al 23 febbraio l'ammalato prendeva da noi commiato per restituirsi in patria guarito. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione LIX. — Luigia Imparato da Palermo, d'anni 14, nubile.

Fu questa l'unica donna, ricevuta in Clinica, facendo omaggio all'estrema necessità. Fu fatta situare nella camera dell'Assistente, che andò altrove, essendo ben separata dalle altre camere. Nello stesso tempo fu dimandata una inserviente all' Amministrazione di Gesù e Maria per assistere la paziente.

S'osservava agli occhi della Luigia Imparato una cateratta capsulo-lenticolare regressiva aderente, ed al 29 gennaio fu operata senza incidente di sorta, se non che al sinistro la capsula fu estratta colla pinzetta, perchè ritenuta dall' aderenza. Dopo 15 giorni la paziente era guarita, e per sola prudenza si fece rimanere fino al 26 febbraio. — Risultato S = $\frac{22}{20}$

Osservazione LX. — Agostino Garofalo da Napoli, d'anni 52, tipografo, celibe.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro ed incipiente al dritto. Viene operato all' occhio sinistro il 28 febbraio, ed al 26 marzo parte guarito. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione LXI. — Ferdinando Meisto di Melito, d'anni 65, legnajuolo, ammogliato.

Veniva riconosciuta in ambo gli occhi una cateratta senile, ed uno pterigio membranoso interno. L'indicazione era d'operare prima lo pterigio e poi la cateratta, ma non si fece per brevità di tempo.

Al 20 gennaio viene eseguito l'operazione della cateratta, ed al sinistro occhio si manifesta uno scollamento dell'iride, mentre veniva estratta la cateratta. Da ciò ne risulta un versamento sanguigno piuttosto abbondante nella camera anteriore.

Lo pterigio a destra ed a sinistra s'infiamma, e divien vascolare, rilevato, e fa le veci di corpo estraneo. Scorse 48 ore, all'occhio sinistro esordisce una coroidite suppurativa, che si termina per l'atrofia dell'occhio. Il dritto guarì, e l'ammalato sortì di Clinica il dì 6 Aprile. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione LXII. — Carmine Spasiano da Casoria, d'anni 60, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro, la quale era aderente. Appena distingueva il giorno dalla notte, ma nella speranza di conseguire un picciolo grado di visione, si deliberò operare. È da aggiungersi che l'occhio sotto il tatto era alquanto duro, e che i vasi sotto congiuntivali erano più sviluppati; il che faceva credere l'esistenza d'una coroidite. Il dritto era già da anni stato operato, anche di cateratta, da altri, ma non vedeva, essendo la pupilla ostruita.

S'esegue l'operazione della cateratta all'occhio sinistro il 6 marzo, ma la capsula essendo aderente, si ricorre alla pinzetta per estrarla. La sera, come mezzo preventivo, per scongiurare l'infiammazione, si fecero applicare dieci mignatte alla tempia.

All'occhio dritto si eseguì una pupilla artificiale senza veruno incidente.

Le pupille erano bellissime, ma l'ammalato non vedeva. Perciò giunto il tempo opportuno, si fece l'esame oftalmoscopico, e si riconobbe che il vitreo era intorbidato, e che le papille del nervo ottico erano atrofiche ed

escavate. Al 30 aprile il malato sorte di clinica, distinguendo solo il giorno dalla notte, come prima. Si prescrive una cura di ioduro di potassio.

Osservazione LXIII. — Diodato Liscia di Napoli, d'anni 62, pittore di carrozze, ammogliato.

Cateratta senile in ambo gli occhi, completa al destro ed incipiente al sinistro. Fu operato l' occhio destro il 13 aprile, e la sera si manifestarono degl' intensi dolori endoculari e sopraorbitari, i quali cessarono dietro l'applicazione di 14 mignatte alla tempia. Il 7 maggio sortì di clinica perfettamente guarito. — Risultato S = $\frac{12}{20}$

Osservazione LXIV. — Giuseppe Cappetta da Cerna, di anni 55, cartaio, ammogliato.

Cateratta capsulo-lenticolare completa in ambo gli occhi. Si esegue l' operazione a destra ed a sinistra il 28 febbraio. Al 6° giorno incipiente iridite all'occhio sinistro, ma cessa quasi onninamente per l'applicazione di 14 mignatte sulla tempia. L'11 maggio l'ammalato sortì completamente guarito. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione LXV. — Vincenzo Siano da Penta, d'anni 14, sguattero, celibe.

Sinechia posteriore all'occhio destro; cateratta lenticolare molle in ambedue: nello stesso tempo vien riconosciuta una coroidite sierosa. Il paziente vien sottoposto all' operazione dell' uno e l' altro occhio il 20 aprile, ed all'11 maggio sortì di clinica, prescrivendoglisi una cura di ioduro di potassio per continuare a combattere la coroidite sierosa, la funzione visiva essendo assai mediocre.

Osservazione LXVI. — Leonardo Martinelli da Calitri, d'anni 20, celibe.

Cateratta corticale completa all'occhio sinistro; il destro è sano. Si preannunciò l'esistenza d'uno scollamento della retina, il quale poscia fu realmente verificato. Ma il paziente essendo giovane, per fine cosmetico, l'operazione si eseguì della cateratta il 13 aprile, e la capsula si ruppe: fu estratta colla pinzetta.

Oltre dello scollamento della retina, fu pure riconosciuto uno stafiloma posteriore sviluppatissimo. E difatti il paziente faceva ricorso alle lenti biconcave n.° 2, anche per l'occhio destro. Uscì di clinica il 15 maggio, conseguendo solo lo scopo cosmetico, come si desiderava.

Osservazione LXVII. — Pasquale Sica, d'anni 67, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro, e pterigio membranoso in ambedue. Al 6 marzo s'opera l'occhio sinistro di cateratta, ed il 30 maggio il paziente sortì di clinica. — Risultato S $= \frac{15}{20}$

Osservazione LXVIII. — Francesco Esposito da Napoli, d'anni 28, operaio meccanico, ammogliato.

Cateratta traumatica aderente all'occhio sinistro, in seguito a perforazione della cornea per una scheggia d'acciaio. S'esegue l'operazione il 20 aprile, ma la capsula essendo fortemente aderente, non sortì fuori, talchè fu d'uopo ricorrere alle pinzette per spiccarla, ed estrarla fuori.

Per prevenire l'infiammazione si raccomandò, subito dopo l'operazione, un'applicazione di dodici mignatte alla tempia.

Il 20 maggio l'ammalato sortì di clinica. — La pupilla era nera, ma la funzione visiva era scarsa per gli ef-

fetti germinati dall' irido-coroidite pregressa : contava solo le dita della mano. Si prescrisse la cura di ioduro di potassio.

Osservazione LXIX. — Felice Venturo da S. Erasmo, d'anni 55, canovaro, ammogliato.

Cateratta senile a sinistra; il destro fu operato nel 1877. Al 17 aprile s'esegue l'operazione della cateratta all' occhio sinistro senza nessuno incidente. Esce di clinica il 29 maggio. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione LXX. — Antonio di Pietro di Tagliacozzo, d'anni 19, calzolaio, celibe.

Cateratta lenticolare molle regressiva aderente in ambo gli occhi. Si ricorse all' operazione della cateratta il 20 maggio; e siccome le capsule erano assai aderenti, così si dovè profittare della pinzetta per estrarle. Il 25 giugno sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione LXXI. — Nicola Cardone di Atessa, d'anni 67, pittore storico, celibe.

Un anno avanti è stato operato di cateratta all'occhio sinistro. Ma offre quest' anno una cateratta lenticolare mista completa al dritto. Sen fa l'operazione nel 26 febbraio, ed al 15 maggio sorte di clinica. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione LXXII. — Angelo Amiano di Nocera, d'anni 50, portinaio, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all' occhio dritto, ed incipiente al sinistro. Si pratica l'operazione al 4 di-

cembre, ed al 21 dello stesso mese l'ammalato sorte guarito di clinica. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione LXXIII. — Giuseppe Puglia da Napoli, d'anni 60, cameriere di collegio, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio sinistro, ed incipiente al dritto. Viene operato il 30 novembre, ed al 21 dicembre sorte guarito di clinica. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

Osservazione LXXIV — Andrea Sogliano da Anello, di anni 61, sarto, ammogliato.

Cateratta dura in ambo gli occhi, completa al sinistro ed incompleta al dritto. Al 30 novembre il paziente subì l' operazione all' occhio sinistro, ed al 22 gennaio sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

Osservazione LXXV. — Pasquale de Pasquale da Montella, d'anni 54. fabbricante di maccheroni, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all' occhio dritto, ed incipiente al sinistro. Fu operato l'8 dicembre, e la capsula s'estrasse colla pinzetta, perchè aderente alla periferia. Uscì di clinica il 17 gennaio con acume visivo soddisfacente, il cui grado per innavertenza non trovasi registrato.

Osservazione LXXVI. — Vincenzo Ascione da Portici, d'anni 66, piperniero, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi. Fu operato all'uno e all'altro occhio l'8 dicembre, ed al 25 gennaio il paziente sortì di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

Osservazione LXXVII. — Bruno Fusco da Morano (Cosenza), d' anni 48, domestico, ammogliato.

Sinechia posteriore all'occhio destro; cateratta lenticolare mista completa in ambedue. S' esegue l' operazione il 4 dicembre, ma all' occhio destro l' operazione riesce laboriosa per la sinechia posteriore. S'eseguì la sera alla tempia del detto occhio un'applicazione di 14 mignatte per ovviare all'iridite, ma nondimeno questa iridite ebbe luogo, ed un'atresia della pupilla ne fu il risultato. Il 28 gennaio il paziente sortì di clinica guarito all' occhio sinistro. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

Osservazione LXXVIII. — Salvatore de Simone da Napoli, d'anni 73, facchino, vedovo.

Cateratta dura completa in ambo gli occhi. Al 10 dicembre viene operato delle cateratte, ed al 28 gennaio, sortì di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

Osservazione LXXIX. — Nicola Pirro da Torre Annunziata, d'anni 56, calzolaio, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa in ambo gli occhi. S'esegue l'operazione delle cateratte l' 8 dicembre, ed al destro viene estratto un frammento di capsula, mercè le pinzette: in detto occhio si sviluppò una iridite, che si cerca combattere, ma si termina per un'atresia della pupilla. Il paziente sorte di clinica il 9 febbraio guarito all' occhio sinistro. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione LXXX. — Giosuè Raggieri di Lipari, d'anni 38, marinaio, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio dritto, ed incompleta al sinistro. Al 30 novembre viene operato tan-

to al destro quanto al sinistro occhio. Il 17 febbraio sortì di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione LXXXI. — Carmine Lombardo da Venafro, di anni 70, ammogliato.

Cateratta senile completa all' occhio sinistro, ed incipiente al dritto. Viene operato il 25 gennaio l'occhio sinistro, ed al secondo tempo dell'operazione si produsse una grande emorragia nella camera anteriore, ma una buona porzione del sangue versato sortì fuori: la sera furono applicate 10 mignatte alla tempia.

Al 1° marzo, mentre il sangue versato erasi completamente riassorbito, e che la funzione visiva era soddisfacente, inopinatamente il paziente videsi ruzzolare a terra per una apoplessia cerebrale. Ne seguì una paralisi completa nel lato destro, non che la perdita della coscienza.

Fu ricevuto nella 2.ª Clinica Medica, ove morì dopo pochi giorni.

Nella necroscopia si rinvenne un coagulo sanguigno al cervello.

(1881) — Osservazione LXXXII. — Gennaro Aragona di Napoli, d'anni 50, scrivano, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all' occhio dritto, ed incipiente al sinistro. S'esegue l' operazione della cateratta all' occhio dritto l' 11 gennaio, ed al 5 febbraio sorte di clinica guarito — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione LXXXIII. — Agostino Garofalo, di Napoli, d'anni 52, tipografo, celibe.

Cateratta senile all'occhio sinistro: il dritto fu operato

da me nel 1880 con esito felice. L'8 febbraio sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{14}{20}$

Osservazione LXXXIV. — Gaspare Rotondo da Napoli, d'anni 40, cocchiere, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all' occhio dritto. Al 25 gennaio viene operato, ed all' 11 di marzo sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione LXXXV. — Basilio de Sieno di Sarno, di anni 59, contadino, ammogliato. Cateratta lenticolare mista in ambo gli occhi, completa al sinistro, ed incompleta al dritto. Viene operato all'occhio sinistro il 5 febbraio, ed al 16 marzo il paziente sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione LXXXVI. — Pio Evangelisti, da Roma, di anni 70, pensionista, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa aderente all'occhio sinistro. Il 5 febbraio fu operato, ma apertasi la capsula, dei frammenti di questa furono abbandonati, perchè aderentissimi; perciò la pupilla rimase un pò ingombra, e la visione menomata. Il paziente sortì di clinica dopo circa un mese e mezzo, conseguendo solo di contar le dita a dieci passi di distanza.

Osservazione LXXXVII. — Gaetano Alfano di Napoli, di anni 21, orefice, celibe.

Cateratta molle completa all' occhio dritto. V' ha pure una coroidite sierosa, e probabilmente uno scollamento della retina. La funzione visiva di conseguenza è quasi completamente spenta.

A solo scopo cosmetico s'esegue l'operazione al 12 febbraio, ed al 23 marzo il paziente sorte di clinica, e l'occhio era un pò molle.

Osservazione LXXXVIII. — Antonio Cicerone di Napoli, d' anni 50, cocchiere, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro. Vien fatta l'operazione il 24 febbraio, e sortì del vitreo nella quantità di due terzi e più, in modo che l' occhio perdè la sua forma, e divenne tutto pieghettato: nessun altro incidente. Al 24 marzo l' ammalato sortì di clinica perfettamente guarito. — Risultato S $= \frac{20}{20}$

Osservazione LXXXIX. — Angelo Matone da Landonio, d'anni 53, cacciavino, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Viene operato il 24 febbraio all' uno e l'altro occhio, ed al 24 marzo sorte di clinica guarito. — Risultato S $= \frac{16}{20}$

Osservazione XC. — Bartolomeo Ventrici, da Lipari, di anni 75, veterano in ritiro, vedovo.

All'osservazione presentava una cateratta senile completa all'occhio dritto, ed incipiente al sinistro. S' eseguì l'operazione all' occhio dritto il 29 marzo con grandissima difficoltà, il paziente essendo assai impertinente: era irrequieto, turbolento, e ad ogni costo volevasi imporre: beveva perfino vino di soppiatto, portato dolosamente dai suoi parenti.

La cateratta sortì benissimo con tutta la capsula, e la pupilla apparve bellissima. Ma scorsi sei giorni, un'ottalmite cominciò a germinare, e ben presto assunse un incremento notevole, terminandosi per l'atrofia dell'occhio.

L'ammalato però non si querelava punto del suo occhio perduto, ma faceva delle rimostranze, perchè a lui non si somministravano nè vini generosi, e nè ristori.

Infine non potendo più eludere la vigilanza degl'inservienti, e non potendo per conseguenza più ricevere vino dai suoi parenti, il 30 aprile assolutamente volle andàr via, mentre non era ben guarito.

Osservazione XCI. — Giuseppe Pastena dà Pozzuoli, di anni 50, guardia municipale, ammogliato.

È diagnosticato una cateratta lenticolare dura completa all'occhio sinistro, ed incipiente al dritto. Viene operato il 29 marzo, ed il 25 aprile sortì di clinica guarito. — Risultato S $= \frac{24}{20}$

Osservazione XCII. — Tommaso d'Alia, di Mosciano, di anni 66, zappatore, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa a sinistra, incipiente a dritta. S'operò il 29 marzo, ed al 25 aprile l'ammalato sortì di clinica guarito. — Risuliato S $= \frac{22}{20}$

Osservazione XCIII. — Luigi Saldorelli da Pescasseroli, d'anni 60, pecoraro, ammogliato.

Cateratta lenticolare completa dell'occhio dritto, ed incipiente al sinistro. Al 2 aprile s'esegue l'operazione, ed al 18 maggio il paziente sorte di clinica guarito. — Risultato S $= \frac{24}{20}$

Osservazione XCIV. — Raffaele Coppola, di Sorrento, d' anni 68, caldarajo, ammogliato.

Cateratta senile in ambo gli occhi, completa al dritto, ed incipiente al sinistro. Viene eseguita l'operazione della

cateratta al solo occhio dritto il 2 aprile, ed al 18 maggio il paziente sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{26}{20}$

Osservazione XCV. — Nicola Pannone da Spiano, di S. Severino, di anni 59, bottaio, ammogliato.

Cateratta lenticolare completa dura in ambo gli occhi. Fu operato all'uno e l' altro occhio il 2 aprile senza veruno incidente. Scorsi due giorni, mentre tutto procedeva benissimo, senza causa nota, si sviluppò una febbre continua, segnando il termometro fino a 42: trattavasi di ileo-tifo.

Sotto l' influenza della febbre la congiuntiva divenne rossa ed injettata, e la secrezione si rese abbondante a segno, da sembrare trattarsi d' una congiuntivite purulenta, mentre la forma era quella della catarrale acuta.

Gli occhi nel loro interno erano sani, ma per la secrezione abbondante la cornea dritta, dopo d' essersi ulcerata, si perforò in parte. La cornea opposta parimenti si ulcerò, ma non giunse a perforarsi. La perforazione e l' ulcera erano periferiche, e perciò si concepiva buona speranza, avvenuta la guarigione, che la funzione visiva fosse più o meno soddisfacente. Il paziente intanto, cessata la febbre, volle sortire di clinica, e ciò avvenne il 21 maggio.

Osservazione XCVI. — Luigi Fiorillo da Belvedere, di anni 71, contadino, vedovo.

Cateratta lenticolare dura incompleta all'occhio sinistro; cateratta secondaria al dritto.

Il paziente viene operato all' occhio sinistro il 30 aprile, ed al 24 maggio sorte di clinica. S' aggiunge che all' opposto occhio s' estrasse l' opacità capsulare. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione XCVII. — Francesco Rosso da Rossano, d' anni 15, celibe.

Cateratta molle regressiva in ambo gli occhi. — Viene operato il dì 7 maggio, e per l' estrazione delle cataratte si dovè profittare della pinzetta. Nessuno incidente, ma per sola precauzione, la sera si ricorse all' applicazione di 8 mignatte su ciascuna tempia. Il 19 giugno l' ammalato uscì di clinica. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione XCVIII. — Giuseppe Riccio di Aversa, di anni 30, sarto, ammogliato.

Il paziente si presentò, avente una cateratta capsulo-lenticolare aderente all'occhio sinistro.

Il 28 maggio fu operato, ed al 29 giugno sortiva di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{16}{20}$

Osservazione XCIX. — Giovanni Cirillo, di Torre Annunziata, d'anni 55, pensionista, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura all' occhio sinistro, ed incipiente al dritto. Operato il 10 maggio, e siccome l' operazione riuscì laboriosa, così la sera vennero applicate 16 mignatte alla tempia. Il 30 giugno sortì di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{16}{20}$

Osservazione C. — Luigi Manzi da Foggia, d' anni 51, falegname, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro, ed incipiente al dritto. Viene operato il 7 maggio, e siccome si dovè ricorrere alle pinzette per estrarre un frammento di capsula aderente, talchè l'occhio si giudicò d'essere rimasto maltrattato, così la sera vennero applicate

sulla tempia sinistra venti mignatte. Il paziente sorte di clinica il 30 giugno. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CI. — Pietro di Canio, da Mori Lucano, d' anni 50, muratore, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista in ambo gli occhi; completa al dritto, ed incompleta al sinistro. Al 7 maggio fu operato l'occhio dritto senza incidente veruno. Il giorno susseguente il paziente avvertì dei dolori sopraorbitarî, ed allora la sera per proscriverli furono applicate 14 mignatte alla tempia. Il 10 si rimosse l'apparecchio, e venne riconosciuto che le labbra della incisione non erano bene aderenti, ed anzi una picciolissima porzione del vitreo faceva prolasso: quando il paziente avvertì dei dolori, la ferita probabilmente dovè riaprirsi. Si tornò ad applicare l'apparecchio, senza che poi si fosse mostrato altro incidente.

Il 30 Giugno l'occhio era tuttavia un pò injettato, ma la funzione visiva si presentava soddisfacente. E siccome la clinica dovea chiudersi, perchè l' anno scolastico era terminato, così il paziente per altri pochi giorni non volle rimanere, e sortì. Fu pregato a ripresentarsi per misurare l'acume visivo; il che non si è mai verificato.

Osservazione CII. — Carlo di Giovanni, di Cagliari, calzolaio, d'anni 40, celibe.

Cateratta lenticolare mista aderente generale all'occhio destro. Al 22 novembre s'eseguì l'operazione della cateratta, che riuscì laboriosa, e ripiena di difficoltà per le aderenze, che erano generali, ed inveterate. La sera si credè opportuno d'applicare 12 mignatte alla tempia per scongiurare l'infiammazione, che facilmente avrebbe potuto svilupparsi.

Fino al decimo giorno non s'ebbe nulla a deplorare di

sinistro, ma nell' undecimo il paziente essendo rimasto lungo tempo ignudo sul letto, fu investito da affezione reumatica, e da iridite. Si ricorse a dei mezzi diversi per combattere l'iridite, ma rimasero destituiti di successo, perchè la conseguenza fu l'atresia della pupilla.

L'ammalato sorte di clinica il 9 gennaio colla speranza di tornare per subire l' operazione di pupilla artificiale.

Osservazione CIII. — Salvatore Migliaccio, di S. Giovanni a Teduccio, d'anni 16, pastaio, celibe.

Cateratta molle completa aderente all' occhio sinistro. Al 22 novembre s'esegue l' operazione con difficoltà, a causa delle aderenze: durante la cura nessuno incidente. Il paziente sorte di clinica il 9 gennaio con funzione visiva non soddisfacente per alterazioni delle interne membrane. — Risultato S $= \frac{8}{20}$

Osservazione CIV. — Paolo Antona di Pianura, d' anni 56, caffettiere, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro, ed incipiente al dritto. S'esegue l'operazione il 22 novembre, e nell'escissione dell'iride, questa provò un leggiero distacco; il che diè luogo ad una emorragia, in modo che la camera anteriore si riempì di sangue, del quale in parte sortì fuori.

Il paziente sorte di clinica il 9 gennaio, ma la camera anteriore essendo tuttavia ingombra di sangue, non si credè opportuno di misurare l'acume visivo. Si misurò invece il 18 marzo. — Risultato S $= \frac{27}{20}$

Osservazione CV. — Michelangelo de Luca, di Lipari, d'anni 68, marinaio, vedovo.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al sinistro ed incompleta al dritto. Al 24 novembre venne praticata l'operazione tanto al destro quanto al sinistro, eseguendosi la punzione un pò esterna, perchè il paziente poco si prestava a guardare in alto. Sortì all'uno e l'altro occhio del vitreo nella quantità di due terzi. Gli occhi perderono la loro forma, che poscia riacquistarono, dopo circa quattro ore. La sera si ricorse all'applicazione di dieci mignatte su ciascuna tempia per prevenire l'infiammazione. Ciò non ostante all'occhio destro si pronunziò una leggiera iridite, che prestamente si potè combattere.

L'ammalato sortì di clinica il 30 gennaio. — Risultato S = $\frac{12}{20}$

Osservazione CVI. — Raffaele Buovolo di Napoli, d'anni 56, guardaportone, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio sinistro, ed incipiente al dritto. S'esegue l'operazione senza difficoltà, e senza incidenti il 24 novembre. Intanto scorsi sei giorni, comincia a manifestarsi una iridite, il cui risultato fu l'atresia della pupilla. Al 30 gennaio il paziente sortì di clinica, percependo bene la luce: a tempo opportuno potrà eseguirsi un'operazione di pupilla artificiale.

Osservazione CVII. — Giuseppe Perropato, di Pietro di Rende, (Calabria) contadino, d'anni 50, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa in ambo gli occhi. S'eseguì l'operazione all'uno e l'altro occhio il 24 novembre; ma scorsi pochi giorni, il paziente per causa reumatica fu investito da congiuntivite catarrale, che guarì. Al 30 gennaio l'ammalato sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{22}{20}$

(1882) Osservazione CVIII. — Giuseppe Petrollino, di Coliano (Salerno) d'anni 60, zampognaro, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al sinistro, ed incompleta al destro. S'esegue l'operazione il 17 gennaio all'uno e l'altro occhio, e per irrequietezza del paziente al terzo tempo dell'operazione sortì dell'umore vitreo poco più della metà, segnatamente all'occhio destro. Ciò non ostante il risultato fu soddisfacente. L'ammalato sorte di clinica il 18 febbraio. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CIX. — Antonio Aldarella di S. Paolo Belsito, d'anni 56, muratore, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi. Al 27 gennaio viene operato l'occhio destro, ed al 14 febbraio l'ammalato sorte di clinica. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

Osservazione CX. — Ciuseppe Morcone di Siena, d'anni 37, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista aderente all'occhio sinistro. Al 17 gennaio s'esegue l'operazione. Ma siccome la sinechia posteriore era generale, così si durò fatiga ad estrarre la cateratta e la capsula; perciò la sera a titolo di precauzione si commendò un'applicazione di 17 mignatte alla tempia. Nessuna infiammazione s'ebbe ad osservare. Il 1° marzo l'ammalato sortì guarito di clinica. — Risultato S = $\frac{19}{20}$

Osservazione CXI. — Giaccio Salvatore, di Morano, d'anni 62, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al sinistro ed incipiente al dritto. Viene operato all'oc-

chio sinistro, ed al 14 febbraio sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{36}{20}$

Osservazione CXII. — Giuseppe di Poto, di Valle della Lucania, contadino, d'anni 70, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura incompleta ad ambo gli occhi. Il paziente era mentecatto, e fu operato dietro premure reiterate e caldissime, dandosi l'assicurazione che sarebbe rimasto tranquillo, al 24 febbraio, all'uno e l'altro occhio.

Sotto l'operazione, non so come, l'ammalato fu tranquillo, ma poscia non fu più così: toglievasi l'apparecchio, non voleva rimanere a letto, voleva fuggire, talchè un'apposita persona dovea sorvegliarlo giorno e notte.

All'occhio destro l'apertura corneale, che era adesa, si riaprì, e la cornea cominciò a suppurare per reiterati stropicciamenti, insinacchè si distrusse in gran parte, mentre l'occhio volgeva all'atrofia. L'occhio opposto al contrario con grandissima nostra maraviglia guarì completamente. Il 26 febbraio il paziente sortiva di clinica.— Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CXIII. — Saverio Creta, di Boscotrecase, d'anni 61, muratore, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa ad ambo gli occhi. È sottoposto all'operazione il 25 febbraio, ed al 27 marzo sortì di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CXIV. — Domenico Amato di Castellammare di Stabia, d'anni 62, muratore, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura incompleta all'occhio destro, ed incipiente al sinistro. Al 25 febbraio s'esegue l'ope-

razione all'occhio destro, ed al 27 marzo sorte di clinica guarito. — Risultato S $= \frac{28}{20}$

Osservazione CXV. — Ferdinando Sciolla, di S.ª M.ª Capua Vetere, d'anni 56, impiegato, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro, ed atrofia dell'occhio destro. Al 25 febbraio fu operato, e siccome una iniezione oculo-palpebrale un pò intensa cominciava a manifestarsi, così s' applicarono, scorsi quattro giorni, 16 mignatte alla tempia. Il 5 aprile l'ammalato sorte di clinica guarito. — Risultato S $= \frac{20}{20}$

Osservazione CXVI. — Antonio Martino di Sorrento, di anni 60, contadino, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista aderente in ambo gli occhi. S'eseguì l'operazione delle cateratte al 4 marzo senza incidenti; se non che sortì del vitreo nella quantità d' un terzo, molto più che era rammollito. Per precauzione la sera furono applicate 8 mignatte su ciascuna tempia.

Il paziente sortì di clinica il 4 aprile con vista assai soddisfacente; ma come la pupilla era dilatata per l' azione del collirio di solfato neutro d'atropina, non si misurò l' acume visivo. Fu pregato il paziente a tornare, scorsi dieci, quindici giorni, ma mai più ricomparve.

Osservazione CXVII. — Biagio Paolone di Giulianova, d'anni 67, Dottore in Medicina e Chirurgia, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al destro ed incipiente al sinistro: pterigio membranoso interno in amendue. Operato di cateratta a destra al principio di marzo, sorte di clinica il 5 aprile guarito. — Risultato S $= \frac{24}{20}$

Osservazione CXVIII. — Domenico Spera di Nocera, di anni 61, cameriere, vedovo.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro, ed incipiente al destro. Al 3 maggio fu operato al sinistro, e poscia, mentre la pupilla era netta, e l'occhio destituito d'ogni infiammazione apparente, la funzione visiva non era affatto migliorata. Perciò divenne necessario osservare l'occhio coll'oftalmoscopio. Si riconobbe un intorbidamento notevole del vitreo, non che uno scollamento parziale della retina. Prima d'operarsi non si pensò a detta affezione, perchè il paziente distingueva bene il giorno dalla notte. Sortì di clinica il 18 giugno, essendo la funzione visiva come prima.

Osservazione CXIX. — Nicola Cunicci d'Arpaisi, (Benevento) d'anni 50, famiglio, ammogliato.

Cateratta del Morgagni all' occhio sinistro. Viene operato il 9 maggio, ed al 20 giugno sorte di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{26}{20}$

Osservazione CXX. — Antonio Pellecchia, di Castellammare di Stabia, d'anni 40, facchino, vedovo.

Cateratta di Morgagni all'occhio dritto, ed incipiente al sinistro. S'operò il 9 maggio senza incidente veruno; ma tolto l'apparecchio dopo due giorni, osservavasi un leggiero prolasso del vitreo. Sen fa l' escissione, e poscia l'occhio in processo di tempo di quando in quando diveniva rosso, e nient'altro. Il paziente sortì di clinica il 30 giugno. — Risultato S = $\frac{12}{20}$

Osservazione CXXI. — Aniello Canzane, di Caserta, Mugnaio, ammogliato, d'anni 57.

Cateratta liquida (cistica) all'occhio sinistro. Operato il 9 maggio, ed il 14 giugno il malato sortiva di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{26}{20}$

Osservazione CXXII. — Vincenzo d'Orso, di S. Agata di Solofra, sensale, 66 anni, vedovo.

Cateratta lenticolare dura aderente completa in ambo gli occhi. S' eseguì l' operazione a maggio in ambo gli occhi, ed al 14 giugno il malato sortiva di clinica guarito. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CXXIII. — Angelo Cirillo, di Torre dell'Annunziata, bracciante, 55 anni, ammogliato.

All' osservazione venne riconosciuta una cateratta lenticolare completa all'occhio destro, ed incipiente al sinistro. Se ne eseguì l'operazione il 9 maggio, ed il paziente sortì di clinica il 15 giugno. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione CXXIV. — Alfonso Ribezza, di Francavilla Fontana, (Lecce) contadino, 25 anni, celibe.

Cateratta corticale completa in ambo gli occhi. Operato il 9 maggio, sortì di clinica guarito il 14 giugno. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione CXXV. — Michele Pugliese, di Napoli, serviente, 73 anni, vedovo.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al sinistro, ed incompleta al destro. Fu operato in ambo gli occhi nel 19 maggio senza incidente.

Il paziente la notte seguente si tolse l'apparecchio, e ciò facendo, occasionò la riapertura delle labbra della

ferita all' occhio dritto. Il giorno appresso si trovò quest'occhio fortemente iniettato, mentre le palpebre erano rosse e tumefatte: si svolgeva un flemmone oculare, e quindi l'occhio finì per atrofizzarsi. L'occhio sinistro invece guarì completamente, conseguendo una funzione visiva soddisfacente. — Risultato S = $\frac{25}{20}$

Terminata la esposizione delle osservazioni degli ammalati interni, entro a descrivere quelle degli esterni, delle quali moltissime sono rimaste incomplete; senza misurazione cioè dell'acume visivo: sugli ammalati esterni non può farsi grande assegnamento; perciocchè conseguita la guarigione, *insalutato hospite* sen partono. Sicchè esporrò solo le poche osservazioni complete.

MALATI ESTERNI

Osservazione CXXVI. — Raffaele Capezzuti da Cilento, di anni 17, Allieva, nubile.

Cateratta corticale completa all'occhio sinistro. L'occhio non è sano: ai segni esteriori viene accertata una coroidite, e la funzione retinica poco soddisfacente, ma ad onta di ciò si decise d' operare per scopo cosmetico, segnatamente che trattavasi d'una giovanetta. Fu operata il 2 dicembre 1875 senza incidenti, e fu licenziata guarita il 27 dicembre per restituirsi in Patria. — Risultato S = $\frac{6}{20}$

Osservazione CXXVII. — Maria Burriello, di Torre del Greco, d'anni 48, donna di casa, maritata.

Cateratta del Morgagni in ambo gli occhi. Operata il 17 gennaio 1878 a destra ed a sinistra, e fu licenziata in sulla fine di febbraio. — Risultato S = $\frac{14}{20}$

Osservazione CXXVIII. — Maria Giovanna Passala da Genzana, d'anni 56, donna di casa, maritata.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro, ed incipiente al dritto. Operata il 30 aprile 1878, viene licenziata guarita il 29 maggio. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione CXXIX. — Lorenzo Nocero da Siano, d'anni 57, falegname, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio sinistro, ed incipiente al dritto.

Operato il 14 maggio 1878, fu licenziato guarito il 24 giugno. — Risultato S = $\frac{9}{20}$

Osservazione CXXX. — Sciarappi Celeste, d'Ascoli Satriano, d'anni 40, donna di casa, maritata.

Cateratta lenticolare mista completa all' occhio dritto. Fu operata il 16 marzo 1880, ed al 3 Maggio venne licenziata guarita. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

Osservazione CXXXI. — Teresa Pagano, di Faignano Maggiore, d' anni 45, donna di casa, maritata.

Cateratta del Morgagni all' occhio sinistro. Operata il 10 Aprile 1880, fu licenziata guarita al 15 maggio. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione CXXXII. — Carmine Ciaccio, di Campo reale, 57 anni, maritata, donna di casa.

Cateratta lenticolare mista completa in ambo gli occhi. Operata il 10 Aprile 1880, veniva licenziata al 15 Maggio — Risultato S = $\frac{14}{20}$

Osservazione CXXXIII. — Palumbo Francesco, di Sorrento, 71 anni, Contadino, Vedovo.

Cateratta lenticolare dura completa all' occhio sinistro, ed incipiente al dritto. Fu operato al 1° Maggio del 1880 all' occhio sinistro. Durante l' operazione sortì dell' umore vitreo nella quantità circa de' due terzi, ed oltracciò vi fu versamento sanguigno nella camera anteriore.

La cateratta però fu estratta senza veruno incidente. Veniva il paziente licenziato guarito il 21 maggio. — Risultato S = $\frac{19}{20}$

Osservazione CXXXIV. — Torcia Elisabetta da Napoli, d' anni 71, vedova.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al dritto, ed incipiente al sinistro. Al 25 Gennaio 1881 fu operata al dritto, ed al 18 Marzo veniva licenziata guarita. — Risultato S = $\frac{12}{20}$

Osservazione CXXXV. — Raffaela Miccio da Sorrento, d'anni 58, caffettiera, maritata.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi. Operata il 3 Maggio 1881, s' ebbe a deplorare un versamento sanguigno nella camera anteriore, non che la fuori uscita del vitreo nella quantità di più d' un terzo. Al 3 Giugno veniva la paziente licenziata. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione CXXXVI. — Angela Monaco, di Madonna dell' Arco, 60 anni, donna di casa, maritata.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Viene assoggettata all' operazione il 15 Gennaio 1882, ed al 25 febbraio fu licenziata guarita. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CXXXVII. — Antonetta Lecere, di Montesarchio, 9 anni.

Cateratta corticale completa in ambo gli occhi. Fu operata il 7 febbraio 1882 all'uno e l'altro occhio: preventivamente s'aprì la capsula, perchè si sarebbe aperta, per la natura della cateratta, sotto l'azione del cucchiajo. Avea preso stanza in una casa umidissima, e dopo dieci giorni dell'operazione apparve una iridite all'occhio destro, la cui conseguenza fu l'atresia della pupilla. L'occhio sinistro guarì, e fu licenziata dopo due mesi e più. — Risultato S = $\frac{16}{20}$

Osservazione CXXXVIII. — Maria Giuseppe Errichetta, di Ruato, (Basilicata) 65 anni.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi. Vicne operata al 13 Maggio 1882, ed al 14 giugno è licenziata guarita — Risultato S = $\frac{24}{20}$

ALCUNI MALATI OPERATI IN CITTÀ COL SECONDO PROCESSO

Osservazione CXXXIX. — Signore Antonio Capialbi dei Marchesi di Calife e Baroni S. Felice, Proprietario, 64 anni, di Monteleone, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi, completa al dritto, ed incipiente al sinistro. Viene operato il dì 8 novembre 1877, ed è licenziato guarito il dì 25 dicembre. — Risultato S = $\frac{16}{20}$

Osservazione CXL. — Signor Andrea Conti, 57 anni, impiegato, di Salerno, ammogliato.

All'osservazione veniva riconosciuta una cateratta di Morgagni all'occhio sinistro, ed al dritto una cateratta lenticolare dura incipiente. Il 24 novembre 1877 fu operato, e nessuno incidente s'ebbe a deplorare, se non che il paziente fu investito dalla gotta, che lo costrinse a rimanere a letto per più di quindici giorni. Fu licenziato guarito il 16 dicembre. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CXLI. — Angiolina Tagliaferri Mariano, maritata, 26 anni, di Monteganizzo, (Campobasso) proprietaria.

Cateratta lenticolare molle completa in ambo gli occhi. Viene operata all'uno ed all'altro occhio il 25 novembre 1877, ed al 18 dicembre è licenziata guarita. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione CXLII. — Andrea de Luise, 71 anni, barbiere e salassatore, di Sansalvatore Telesone, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Operato il 29 novembre 1877, partiva guarito il 2 gennaio. — Risultato S = $\frac{16}{20}$

Osservazione CXLIII. — Vitaliano Padia, di Catanzaro, 72 anni, proprietario, ammogliato.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi. Veniva operato all'uno e l'altro occhio il 6 dicembre 1877, ed era licenziato guarito il 26 gennaio 1878. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CXLIV. — Angela Casieri, maritata, di Votturino, (Provincia di Foggia), 67 anni, proprietaria.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi. Fu operata il 16 aprile 1878 all' uno e l' altro occhio. Dopo 24 ore cominciò a manifestarsi all' occhio sinistro una coroidite suppurativa, che nessun mezzo volse ad arrestare, l'occhio terminandosi per l'atrofia.

L'occhio dritto guarì, e la paziente veniva licenziata il 25 maggio 1878. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CXLV. — Giuseppe Licaridi, Avvocato di Francavilla, (Provincia di Messina) ammogliato, 66 anni, proprietario.

Cateratta lenticolare dura completa all'occhio dritto ed incipiente al sinistro. Al 23 maggio 1878 veniva operato, ed al terzo tempo dell'operazione sortì la metà circa dell'umore vitreo. Al 9 luglio era licenziato guarito. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

(1879) Osservazione CXLVI. — Biagio Paolitto, 43 anni, proprietario, di Montelongo, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa in ambo gli occhi. Veniva operato il 6 aprile, e scorsi otto giorni, s' ebbe ad osservare una pustola pericorneale all'occhio sinistro, la quale guarì, come suole avvenire, senza traccia di sorta. L'ammalato rimpatriava il 31 maggio. — Risultato = $\frac{20}{20}$

Ossersazione CXLVII. — Nicola Tipaldi, 75 anni, proprietario, di Castelforte, (Provincia di Caserta) vedovo.

Cateratta lenticolare mista in ambo gli occhi, completa al dritto, ed incipiente al sinistro. Fu operato il 29 novembre all'occhio dritto; e scorsi appena sei, otto giorni, cominciarono a manifestarsi dei contrassegni di no-

stalgia. Nessun mezzo di persuasione valse, ed il 14 dicembre di notte partiva pel suo paese, sfidando la pioggia che cadeva dirotta. Non fu possibile per conseguenza conoscere l'acume visivo.

Osservazione CXLVIII. — Signor Maresca Antonio, 74 anni, proprietario, vedovo.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi. S'eseguiva l'operazione al 1° maggio nell'uno e l'altro occhio, ed ai 15 giugno veniva licenziato guarito. — Risultato S $= \frac{18}{20}$

Osservazione CXLIX. — Consalvo Forte, d'Avellino, 48 anni, intraprenditore di opere edilizie, celibe.

Cateratta lenticolare mista completa all' occhio dritto. Il paziente era affetto di diabete, e d'albuminuria, per le quali affezioni in tre anni consecutivi non volli mai accettare d'operare il Forte. Ma finalmente dall'analisi chimica risultando solo 1[8 per litro d'albumina, eseguii la operazione il 16 novembre. L'11 dicembre il paziente partiva guarito. — Risultato S $= \frac{16}{20}$

(1880) Osservazione CL. — Sebastiano Costantini, capitano di bastimento di lungo corso, di Trapani, (Sicilia) 49 anni, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa in ambo gli occhi. Venne operato il 17 gennaio, ed al 15 marzo era licenziato. Dopo pochi giorni dall'operazione si pronuncia una congiuntivite catarrale, che guarisce, mercè l'instillazione fra le palpebre d'una goccia ogni giorno del collirio di nitrato d'argento cristallizzato alla dose di cinque centigrammi in trenta grammi d' acqua distillata. — Risultato S $= \frac{20}{20}$

Osservazione CLI. — Monterisi Vincenza, 25 anni, proprietaria, di Trani, nubile.

Sullo scorcio di Gennaio 1880 incidentalmente una forbice scattò sull' occhio dritto della suddetta, e la punta perforava la cornea, ed apriva la capsula del cristallino. Ne conseguì una cateratta traumatica, che poscia divenne aderente per l'iridite.

S'esegue l'operazione della cateratta al 5 marzo, ed al 3 aprile era licenziata guarita. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CLII. — Nicodemo Protopapa, sacerdote, di Cagliano da Capo, 62 anni.

Cateratta lenticolare dura in ambo gli occhi. Operato il 4 marzo all' uno e l' altro occhio, al 5 aprile partiva guarito. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

Osservazione CLIII. — Giulia Biondi, 19 anni, nubile, di Mirabella Sannitico.

Cateratta lenticolare molle completa all'occhio destro; leucoma aderente al sinistro. Operata il giorno 8 aprile, il 24 maggio era licenziata. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione CLIV. — Padre Vincenzo Costa, 49 anni, di Cagliari, sacerdote.

Cateratta lenticolare mista in ambo gli occhi, completa al dritto, ed incipiente al sinistro.

Operato il 27 aprile all'occhlo dritto, ed al 10 giugno partiva guartto. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CLV. — Carolina de Caro, 62 anni, di Cosenza, proprietaria, maritata.

Cateratta lenticolare completa senile all'occhio sinistro, ed incipiente al dritto: congiuntivite catarrale in ambedue.

Operavasi il 10 giugno, ed al 2 luglio era licenziata.— Risultato S = $\frac{19}{20}$

Osservazione CLVI. — Angela Maria Porcella, maritata, proprietaria, 50 anni, di Saviano.

All'osservazione veniva accertata una cateratta lenticolare mista completa in ambo gli occhi. Fu operata il 22 maggio, ed al 2 luglio era guarita. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

Osservazione CLVII. — Giuseppe Zara, 47 anni, di Tunisi, macellaio, ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa all'occhio sinistro ed incipiente al dritto. Operato il 10 giugno, ed al 16 dello stesso mese si sviluppava una iridite leggiera, che fu combattuta. Partiva guarito l'11 luglio. — Risultato S = $\frac{16}{20}$

Osservazione CLVIII. — Giuseppe Martino, di Modasano, (Provincia di Bari) 64 anni, proprietario, vedovo.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Al 15 novembre veniva eseguita l'operazione all'uno e l'altro occhio, ed al 18 dicembre era guarito. — Risultato S = $\frac{19}{20}$

Osservazione CLIX. — Donato Bocchicchio, agricoltore, proprietario, 60 anni, di Avigliano, (Basilicata) ammogliato.

Cateratta lenticolare mista completa in ambo gli occhi. Viene operato il 22 novembre delle due cateratte, ed il 12 gennaio è licenziato. — Risultato S = $\frac{20}{20}$

(1881) Osservazione CLX. — Signora Giulia Barattoli Vallatutti, di Paola, proprietaria, 60 anni, vedova.

Cateratta lenticolare dura completa in ambo gli occhi. Venne operata il 5 novembre con molta difficoltà per l'irriquietezza della paziente.

Durante la cura sopravvenne la febbre intermittente, ed una iridite all'occhio dritto. Si ricorse al solfato di chinina internamente, ed al collirio di solfato neutro d'atropina fra le palpebre, e con ciò la paziente fu licenziata guarita il 6 gennaio con funzione visiva soddisfacente. — Risultato S = $\frac{17}{20}$

Osservazione CLXI. — Teresina Quartucci di Gragnano, d'anni 50, proprietaria, vedova.

Cateratta lenticolare mista completa in ambo gli occhi. Operata il 25 novembre. All' occhio dritto, scorsi nove giorni, si riconobbe lo sviluppo d' una iridite, il cui risultato fu un' atresia della pupilla, ad onta dei mezzi efficaci per combatterla. L' occhio opposto non ebbe a soffrire. La inferma partì il 7 Febbraio. — Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CLXII. — Rosa Roberto, d' anni 55, di Vico del Gargano, (Capitanata) proprietaria, nubile.

S'osservava nei suoi occhi una cateratta lenticolare dura completa. Al 2 Ottobre veniva operata, ed al 10 Novembre fu giudicata guarita. — Risultato S = $\frac{21}{20}$

(1882) Osservazione CLXIII. — Lorenzo Laterza, sacerdote, d'anni 46, di S. Eremo in Colle (Provincia di Bari).

Cateratta lenticolare liquida all' occhio sinistro, al quale s' eseguì una iridectomia nel 1877 per sinechia posteriore generale. La cateratta veniva estratta il 14 Marzo.

Ne seguì una iridite, che presto scomparve, dietro un' applicazione di dieci mignatte alla tempia. Il 16 Aprile era guarito. — Risultato S = $\frac{26}{20}$

Osservazione CLXIV. — Francesco Vitti, di Castellano, (Provincia di Bari) 62 anni, celibe.

Cateratta lenticolare dura incompleta e pterigio all'occhio dritto; il sinistro fu operato di cateratta il 18 maggio 1875. La cateratta all' occhio dritto s' estrasse il 12 maggio, ed al terzo tempo dell' operazione sortì l' umor vitreo nella quantità di due terzi. Più, la capsula si ruppe, e la parte trasparente del cristallino rimase nell' interno dell' occhio. Dopo 4 giorni la pupilla era ingombra, la parte trasparente del cristallino essendo divenuta opaca; il che faceva temere una cateratta secondaria. La pupilla si tenne sempre dilatata, e giornalmente l'immegliamento cresceva, tanto che al 22 luglio che fu licenziato, la pupilla era onninamente nera, e la funzione visiva soddisfacente.— Risultato S = $\frac{18}{20}$

Osservazione CLXV. — De Marco Francesco, di Caramanico, sacerdote, di anni 62.

Cateratta lenticolare mista in ambo gli occhi, completa al sinistro, ed incompleta al dritto. S'esegue l'operazione della cateratta all'occhio sinistro l'8 giugno, ed al 27 luglio era licenziato. — Risultato S = $\frac{15}{20}$

EPILOGO

1.° *Individui caterattosi*: 165. —Uomini 144, Femine 21.

2.° *Professione*. — Allieva, 1; avvocato, 1; bracciante, 2; barbiere, 1; bottaio, 1; cuoco, 2; capitano di bastimento di lungo corso, 1; cacciavino, 1; caldaraio, 1; caf-

fettiere, 2; cameriere, 1; contadino, 19; calzolaio, 8; cocchière, 5; cantiniere, 1; computista, 1; commerciante, 1; cartaio, 1; canovaro, 1; cameriere di collegio, 1; donna di casa, 6; dottore in medicina e chirurgia, 1; domestico, 3; ebanista, 1; fabbro, 2; facchino, 3; fabbricante di maccheroni, 2; fonditore di ferro, 1; falegname, 3; famiglio, 2; fornaio, 1; guardia municipale, 1; guardiano, 1; guardaporta, 4; girovago, 1; impiegato, 2; idem comunale, 2; intagliatore, 1; intraprenditore di opere edilizie, 1; lavoratore di cioccolatte, 1; legnaiolo, 1; muratore, 6; marinaio, 5; militare al riposo, 1; musicante, 1; mugnajo, 1; macellaio, 1; orefice, 2; operaio meccanico, 1; pittore storico, 2; pittore di carrozze, 1; pipirniero, 1; proprietario, 16; pensionista, 2; pastaio, 1; pecoraro, 1, scatolaro, 2; sarto, 5; scrivano, 2; scalpellino, 1; sacerdote, 4; sensale, 1; serviente, 1; sguattero, 1; senza professione, 8; tabaccaio, 2; tipografo, 2; veterano in ritiro, 1; zappatore, 1; zampognaro, 1.

3.° *Età* — 9 anni, 1; 14 anni, 2; 15 anni, 1; 16 anni, 1; 17 anni, 2; 18 anni, 1; 19 anni, 3; 20 anni, 1; 21 anni, 1; 24 anni, 1; 25 anni, 2; 26 anni, 1; 28 anni, 1; 30 anni, 1; 32 anni, 2; 34 anni, 1; 36 anni, 1; 37 anni, 1; 38 anni, 1; 40 anni, 4; 42 anni, 1; 43 anni, 2; 44 anni, 1; 45 anni, 1; 46 anni, 4; 47 anni, 1; 48 anni, 4; 49 anni, 2; 50 anni, 13; 51 anni, 4; 52 anni, 4; 53 anni, 3; 54 anni, 2; 55 anni, 6; 56 anni, 9; 57 anni, 6; 58 anni, 3; 59 anni, 3; 60 anni, 12; 61 anni, 4; 62 anni, 9; 63 anni, 1; 64 anni, 2; 65 anni, 3; 66 anni, 6; 67 anni, 5; 68 anni, 6; 69 anni, 2; 70 anni, 4; 71 anni, 3; 72 anni, 3; 73 anni, 2; 74 anni, 2; 75 anni, 2; 78 anni, 1.

4.° *Stato Civile* — Ammogliati, 94; — Maritate, 11; Vedovi, 21; — Vedove, 3; — Celibi, 28; — Nubili, 6; — Ignoto, 1.

5.° *Cateratte operate* — 237, di cui 17 incomplete: 144 in ambo gli occhi; 93 ad un solo occhio: 42 al dritto; 51 al sinistro. Consistenza: cateratte dure, 138; idem molle, 18; idem miste, 57; idem molle regressive, 5; idem del Morgagni, 7; idem liquide, (cistiche) 2; idem capsulo-lenticolari, 3; idem idem regressive, 2; idem traumatiche, 5.

6.° *Incidenti durante l'operazione* — Sortita del vitreo nella quantità d'un terzo, 1; idem d'un terzo e più, 2; idem della metà, 4; idem di due terzi, 7; idem di due terzi e più, 1; scollamento dell'iride, 3; versamento sanguigno nella camera anteriore, 5; caduta del cristallino nella cavità oculare, 1; cateratta non sortita fuori completamente, 1.

7.° *Incidenti dopo l' operazione* — riapertura della ferita, 3; idem per trauma, 1; fuori uscita del vitreo per trauma, 1; prolasso del vitreo, 1; strappamento dell'apparecchio per parte del paziente, 1.

8.° *Complicanze* — Mentecatto, 2; leucoma semplice centrale e largo, 2; sinechia posteriore generale, 25; arco senile molto sviluppato, 6; congiuntivite catarrale, 2; arcate orbitarie sporgentissime, 3; pterigio membranoso interno, 5; funzione retinica quasi onninamente spenta, 3; coroidite sierosa, 6; scollamento della retina, 2; iridocoroidite, 1; leucoma aderente, 1.

9.° *Decorso* — Ottalmite, 6; iridite, 17; cheratite suppurativa, 1; idem ulcerosa, 2; perforazione della cornea, 1; congiuntivite pustolosa peri-corneale, 1; idem catarrale sub-acuta, 7; idem idem cronica, 7; ipopio, 1; monomania religiosa, 1; apoplessia cerebrale, 1; emiplegia

e perdita della coscienza, 1; ileo-tifo, 1; podagra, 1; nostalgia, 1.

10.° FINE — Individui caterattosi 165. — *Acume visivo*: S = $\frac{6}{20}$, 2; S = $\frac{8}{20}$, 2; S = $\frac{9}{20}$, 1; S = $\frac{10}{20}$, 1; S = $\frac{11}{20}$, 2; S = $\frac{12}{20}$, 7; S = $\frac{13}{20}$, 4; S $\frac{14}{20}$, 8; S = $\frac{15}{20}$, 17; S = $\frac{16}{20}$, 11; S = $\frac{17}{20}$, 10; S = $\frac{18}{20}$, 30; S = $\frac{19}{20}$, 6; S = $\frac{20}{20}$, 23; S = $\frac{21}{20}$, 1; S = $\frac{22}{20}$, 3; S = $\frac{24}{20}$, 5; S = $\frac{25}{20}$, 3; S = $\frac{26}{20}$, 6; S = $\frac{27}{20}$, 1; S = $\frac{28}{20}$, 1.

Visione soddisfacente, ma non esaminata nel grado per partenza prematura, 3; contar le dita a 21 piedi di distanza, il paziente essendo mentecatto, 1; contar le dita a 10 passi di distanza per la pupilla ingombra di frammenti di capsula aderentissimi, 1; contar le dita a corta distanza, 1; contar le dita, e camminare solo, 1; distinzione del giorno dalla notte, causa lo scollamento della retina, 1; visione spenta, ed operazione eseguita per scopo cosmetico, 2; ignoto, 1; atresia della pupilla, 8; atrofia dell'occhio, 7; morte per apoplessia cerebrale, 1.

CONCLUSIONE

Cateratte operate 237.
Insuccesso completo ed irrimediabile: 7.
Successo operatorio: 230.
Per 8 di questi necessità d'una seconda operazione.

LANE MEDICAL LIBRARY
STANFORD UNIVERSITY
This book should be returned on or before
the date last stamped below.

Q451 Castorani, R.
C24 Memoria sull'
1884 estrazione lineare
NAME inferiore della DUE
cateratta con la capsula.

25M-3-58-88267

PUBBLICAZIONI DELL' AUTORE

1. *De la Kèratite et de ses suites* — (Presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi il 26 Maggio 1856).
2. *Mèmoire sur le Strabisme* — (Idem il 28 Luglio 1856).
3. *Mèmoire sur la Photophobie* — (Idem il 15 Settembre 1856).
4. *Mèmoire sur les Causes de la cataracte lenticoulaire* — (Idem il 29 Giugno 1857).
5. *Mèmoire sur le Cercle Senile* — (Idem il 26 Ottobre 1857).
6. *Mèmoire sur les Causes des Affections de la Cornèe, dites Kèratites* — (Idem il 3 Gennaio 1859).
7. *Mèmoire sur les Causes des Taches de la Cornèe* — (Idem 20 Ottobre 1862).
8. *Mèmoire sur le Traitement des Taches de la Cornèe Nèphelion, Albugo, Leucome simple et adhérent* — (Idem il 23 Settembre 1867).
9. *Note sur un nouvel instrument destinè a faciliter plusieurs des operations qui se pratiquent sur les yeux, et notamment l' operation de la cataracte* — (Detto strumento fu chiamato Fissatore dell' occhio, e fu presentato all' Accademia delle Scienze di Parigi il 20 Ottobre 1856).
10. *Note sur un nouvel Ophthalmoscope* — (Presentato all' Accademia delle Scienze di Parigi nel 1856).
11. *Memoire sur l' Extraction linèaire externe simple e combinèe de la cataracte* — (Presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi il 12 Ottobre 1874).
12. *Memoria sulla Cura dello scollamento della retina, (Iridectomia)* — (Presentata alla R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli il 22 Luglio 1883).
13. *Memoria sulla Cura dell' Ectropio cicatriziale (Autoblefaroplastia)* — (Idem il 25 Novembre 1883).
14. *Memoria sulla Cura dell' Ectropio Infiammatorio (Escissione della congiuntiva e cauterizzazione* — (Idem il 30 Dicembre 1883).
15. *Memoria sull' Estrazione lineare inferiore della cateratta colla capsula* — (Idem il 30 Marzo 1884).